QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno IV - Num. 291
L. 15 (spedis. in abb. postale)
DOMENICA
19 Dicembre 1948

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 43-039, 80-990, 83-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250, Annunzi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 250; diritto fisso per adozione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche mmm. L. 800 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1440. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Gli accordi con la Russia

La ripresa dei rapporti commerciali con l'U.R.S.S., secondo le recentissime intese italo-sovietiche che hanno condotto anche alla definizione del problema delle nostre riparazioni, deve essere salutata con il massimo favore. V'è certo in esse un lato doloroso: la consegna delle unità navali e il pagamento delle riparazioni, ma queste conseguenze erano probabilmente del tutto inevitabili ed è da saggio accettarne il grave peso, pur non abbandonando la speranza che nella fase [illegible] vi il modo di giungere ad una distensione di ordine politico, proprio in funzione di quei motivi di benessere umano cui l'U.R.S.S., per la sua stessa struttura di grande nazione proletaria, non può essere insensibile; motivi i quali sarebbero lesi se il nostro *popolo*, così sensibile, dovesse ingoiare fino all'ultimo l'amaro calice di una guerra a cui esso così poco ha contribuito. Ma l'altro aspetto è interamente positivo, qualunque sia il punto di vista da cui si guarda. Scambi internazionali di trenta miliardi di lire annui all'importazione e altrettanti alla esportazione sono un ammontare considerevole per entrambi i Paesi. Trenta miliardi corrispondono a circa 50 milioni di dollari e rappresentano un ottavo delle esportazioni totali russe nello stesso anno (circa 1280 milioni di dollari), mentre costituiscono un tredicesimo delle nostre esportazioni totali del 1947 (calcolate in circa 666 milioni) e un ventottesimo delle nostre importazioni pure dello stesso anno (calcolate in circa 1429 milioni).

Per il nostro Paese ciò significherà importare larghe partite di grano, avena, minerale di ferro, amianto, caolino e legname, dando come contropartita prodotti agricoli quali canapa, mandorle, limoni, olii essenziali, altre caratteristiche produzioni della nostra industria meccanica leggera e pesante, come macchine elettriche, escavatori, prodotti siderurgici di seconda lavorazione e navi. In trent'anni di vita, il governo sovietico ha mostrato fino allo scrupolo di essere un perfetto pagatore.

Vi sono peraltro altri due punti visuali, partendo dai quali è possibile trarre conclusioni ancor più soddisfacenti. Va ormai delineandosi il fatto che il nostro Paese non potrà sperare di affermarsi molto più ampiamente di quanto non faccia ora *(ai suoi attuali costi di produzione)* nell'area del dollaro, della sterlina, e forse anche negli stessi Paesi dell'occidente europeo. A questa constatazione è giunto di recente lo stesso nostro istituto per il commercio estero, guidato dall'on. Togni. Il piano quadriennale inglese non solo è un piano interno di « austerità economica », ma intende eliminare interamente i presenti *surplus* di importazione dall'Europa continentale, pari a circa 700 milioni di dollari annui, che i Paesi europei dovranno giocoforza cercare di collocare altrove o consumare all'interno. In entrambi i casi le loro economie produttive dovranno subire una profonda trasformazione, la necessità della quale si presenta tanto più urgente in quanto la determinazione inglese è fermissima nonostante l'opposizione dei conservatori britannici, i quali invano hanno osservato, a mezzo del loro capo mister Eden, che gravissimi effetti ne sarebbero derivati.

Quando fu firmato, ai primi di questo mese, il testo integrale dell'accordo fra l'Italia e l'area della sterlina, il nostro linguaggio ufficiale fu di marcato ottimismo. Ma è ben difficile pensare che la nostra situazione vada migliorandosi quando l'area della sterlina e soprattutto il mercato inglese, si stanno organizzando nel modo avanti detto. Più complessa e non facilmente riassumibile in semplice formula, la svolta che sta prendendo l'economia americana con la sua eccedenza di esportazioni in diminuzione e il suo sempre più accentuato programma di difesa economica, un *mixtum* di preparazione economica contro la guerra e di mobilitazione delle forze economiche mondiali per promuovere la pace, *mixtum*, il quale, per il fatto medesimo che si pone, fa pensare come la possibilità per le merci e gli scambi europei debbano essere limitate. Eppure, l'esteso federalista europeo si avvia verso un momento che potrebbe essere decisivo di statasi e di generali organizzazioni autarchiche. Non c'è stato fin adesso un ufficiale pronunciamento a Parigi in seno all'O.E.C.E. Ma le condizioni economiche europee sono ben differenti da tre anni fa, allorquando la disintegrazione *fisica* delle principali economie europee induceva a sperare un vasto piano di commerci intereuropei appoggiati all'America. L'idea dominante sembra essere oggi piuttosto quella che nessun Paese vuole agire e organizzarsi come Paese creditore, e che perciò questo problema di stabilire quali Paesi dovranno nel 1953 — termine del piano Marshall — giocare il ruolo di Stato creditore, deve essere risolto su un piano di produzioni e di commerci internazionali non solo europeo, ma soprattutto mondiale.

Il fine principale di queste considerazioni è che la collaborazione economica italo-sovietica va valutata non in base a mere astrazioni ideologiche, che non sono mai delle soluzioni *passe-partout*, bensì secondo le indicazioni del buon senso. Nel mondo presente vi sono delle rivalità economiche che vanno esattamente ogni giorno. Le opposte forze agiscono per precostituirsi o per dominare gli *stocks* di beni economici strategicamente più importanti con le guerre fredde e anche alquanto accese, dirette verso le regioni produttrici della nafta e della gomma, o semplicemente in iniziato sviluppo industriale, quali sono appunto le guerre in Palestina e in Cina, che vogliono dire le materie prime e la nuova economia industriale della Siria, del Medio Oriente, dell'Indocina, della Malesia, dell'Indonesia, del Siam e della Birmania.

Senza qui parteggiare per nessuna filosofia politica, è chiaro che i nostri problemi non possono essere formulati correttamente in termini solo di frontiere e di spazi politici ristretti. Gli Stati Uniti tendono a distribuire un semi-liberismo attraverso il mondo, la Russia, invece, con la sua pianificazione, a favorire un'economia continentale e super-continentale, che non va peggio di qualunque altra analoga che si consideri. Sarebbe perciò stato per noi un grave errore fare del localismo europeo. E' molto meno rischiosa una esperienza determinata in tutte le direzioni, tanto più che quella che oggi si apre significa un tipo di correnti commerciali durevoli verso l'estero e dall'estero che potrebbe contribuire molto alla stabilità e alla direzione del nostro sviluppo industriale, per il quale, finora, nessun governo ha saputo determinare verso quali obiettivi sarebbe bene che si incamminasse.

Giovanni Demaria

Reciso atteggiamento del governo contro lo sciopero degli statali

Richiamo all'art. 47 dello stato giuridico: gli impiegati che abbandonano l'ufficio possono essere considerati dimissionari
Assicurati i servizi ferroviari sulle linee principali - Vivaci proteste dell'on. Di Vittorio - Una dichiarazione di De Gasperi

Roma, 18 dicembre.

Alla vigilia dello sciopero degli statali, si è avuto oggi un serrato dialogo tra il Governo e la C.G.I.L. che, d'intesa con il comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti, ha indetto la manifestazione di protesta per lunedì. Da parte del Governo si sono richiamati gli statali ai loro doveri verso la Nazione e si sono adottate tutte le misure del caso per il funzionamento dei servizi pubblici essenziali, mentre il segretario responsabile della C.G.I.L., on. Di Vittorio, ha accusato il Governo di incostituzionalità. A tarda sera nella controversia si è infine inserita la voce della stessa Presidente del Consiglio per confutare le affermazioni dell'on. Di Vittorio.

Deciderà il Parlamento

Ed ecco le cronache della movimentata giornata. Al Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane al Viminale, si è trattato quasi esclusivamente dello sciopero annunciato. L'on. Giovannini ha anzitutto informato i colleghi che il disegno di legge per i miglioramenti economici agli statali sarebbe stato da lui presentato nel pomeriggio alla Camera, come di fatto è avvenuto.

Nel prendere atto di ciò, il Consiglio ha delegato l'on. Giovannini ad illustrare il provvedimento alla stampa e alla radio ed il Ministro, infatti, ha spiegato tra l'altro che le retribuzioni dei gradi inferiori dell'amministrazione statale, i quali beneficeranno di aumenti di sole lire 1500 mensili, si aggirano oggi sulle 70-85 volte quelle dell'anteguerra; di 60-63 volte nei confronti del 1938 sono stati rivalutati gli stipendi di quegli impiegati ai quali si è accordato un miglioramento di duemila lire mensili. Secondo l'on. Giovannini il costo della vita da prima della guerra è salito invece nella proporzione di cinquanta volte.

Al Consiglio dei Ministri, dopo ampia discussione, è stato unanimemente rilevato che « una proposta di miglioramenti per complessivi 42 miliardi, resa possibile con aggravi fiscali e aumenti di tariffe che pesano sulla collettività, non può essere considerata come ragione di protesta con minaccia di sciopero della categoria. Il Governo sottopone al Parlamento i motivi delle sue conclusioni e tutti i termini della questione sia dal punto di vista finanziario che da quello economico: è il Parlamento che è chiamato a valutare questi elementi ed a decidere conseguentemente. Lo sciopero non ha pertanto ragion d'essere nei confronti del Governo e verrà considerato come pressione antidemocratica sul Parlamento. Sarebbe infatti l'amministrazione pubblica a rifiutare il doveroso servizio verso la Nazione, proprio nel momento in cui la Nazione stessa si assume nuovi pesi per venire incontro, sia pure in misura limitata, ai bisogni degli statali. Va inoltre ricordato che il personale delle pubbliche amministrazioni non solo è, come dice la Costituzione, al servizio esclusivo della Nazione, ma ha anche rapporti giuridici cui rispondono doveri civici e morali. Il Consiglio, richiamandosi formalmente a questi doveri, ha dato disposizioni perchè la libertà del lavoro venga comunque tutelata ».

L'articolo 47

Le contromisure governative per lo sciopero sono assai energiche. La Presidenza del Consiglio ha invitato tutti i ministri a diramare ordini di servizio al personale delle proprie amministrazioni. In essi, i capi-servizio vengono invitati a rimanere ai loro posti in caso di sciopero ed il personale tutto all'osservanza delle norme dello stato giuridico sul personale delle pubbliche amministrazioni. Tutte le assenze dovranno essere registrate. Il richiamo allo stato giuridico degli impiegati, e particolarmente sull'art. 47, ha prodotto grande impressione tra gli statali. In tale articolo si stabilisce che sono dichiarati dimissionari, senza pregiudizio per l'azione penale, gli impiegati che volontariamente abbandonino l'ufficio in modo da interrompere od intralciare il servizio. Il licenziamento — secondo quanto è disposto da tale articolo — avviene con decreto del Ministro col solo parere del capo ufficio e senza riunione del consiglio di amministrazione.

D'altro canto il Governo ha annunciato di avere tutto prestabilito per garantire la libertà di lavoro. Quanto al funzionamento delle ferrovie, che è essenziale per la riuscita o meno dello sciopero, si assicura che il Ministro dei Trasporti ha preso tutte le disposizioni per garantire i servizi ferroviari sulle linee principali con personale che non parteciperà allo sciopero. « In tutti i compartimenti ferroviari — ci ha dichiarato un portavoce del Ministro Corbellini — sarà fatto l'impossibile per far funzionare il maggior numero di treni viaggiatori e merci. Prevediamo che funzionerà anche il traghetto nello Stretto di Messina ». D'altra parte ci si è fatto considerare che non si registrerà una massiccia astensione dal lavoro dei ferrovieri per vari motivi, tra i quali:

Il Sindacato autonomo dei ferrovieri, di recente costituzione, e l'Unione dei ferrovieri hanno assunto un atteggiamento rispondente alla realtà della situazione; nello stesso Sindacato dei ferrovieri, aderente alla C.G.I.L., si prevedono defezioni perchè male si tollera il carattere politico che si vuole dare al movimento sindacale. Ma l'argomento di maggiore rilievo è l'annuncio da fonte ufficiosa che « i miglioramenti disposti per gli statali e quindi per i ferrovieri, non pregiudicano la soluzione del problema delle competenze accessorie per talune categorie di ferrovieri stessi ».

In altri termini, ai ferrovieri, e particolarmente al personale viaggiante, saranno concessi miglioramenti sulle cosiddette competenze accessorie, ai quali si provvederà con una parte dei maggiori introiti dell'amministrazione ferroviaria derivanti dall'imminente ritocco delle tariffe.

Le energiche misure del Governo, che minacciano di far clamorosamente fallire lo sciopero di lunedì, hanno determinato una vivace reazione della C.G.I.L. L'on. Di Vittorio ha definito « scandaloso » il comunicato governativo e soprattutto l'annuncio di fare ricorso all'art. 47 dello statuto giuridico degli impiegati. « Il Governo, ha detto concitatamente l'on. Di Vittorio, non può ignorare che c'è un articolo 40 della Costituzione il quale riconosce il diritto di sciopero a tutti i lavoratori, salva la regolamentazione che faranno i competenti organi legislativi. Un Governo costituzionale non può calpestare la Costituzione e non può minacciare i diritti conquistati dai cittadini; non può ignorare che una delle due Camere legislative (il Senato) ha già stabilito che debbono considerarsi decadute tutte le leggi preesistenti che siano in contrasto con la Costituzione. Ora l'art. 47 dello statuto giuridico degli statali e la legge su cui tale statuto è fondato, sono in aperto contrasto con l'articolo 40 della Costituzione, e perciò debbono essere considerati decaduti ».

Una messa a punto

Alla presidenza del Consiglio, conosciute le dichiarazioni dell'on. Di Vittorio, si è fatta una messa a punto: « Esiste, si è detto, un articolo (il 40.o) della Costituzione che regola il diritto di sciopero nell'ambito delle leggi, ma esiste pure un articolo 40 nel quale è sancito che i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione. E' chiaro che questi due articoli del testo costituzionale, come il Governo ha già prospettato in Parlamento, vanno concretati in norme legislative che tengano conto sia dei rapporti economici che di quelli giuridici dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni. Fino a quando non sarà deliberato altrimenti, vige sempre la legge sull'ordinamento giuridico degli statali, la quale regola l'organizzazione e la disciplina della burocrazia ».

Come si vede, alla Presidenza del Consiglio si è convinti che le misure adottate per garantire il funzionamento dei servizi pubblici in caso di sciopero sono più che legittime. Lo stesso Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, che abbiamo avvicinato a tarda sera mentre lasciava Montecitorio, ci ha dichiarato: « Il comunicato del Governo non si richiama ad articoli specifici dello stato giuridico degli statali, ma ai rapporti giuridici a cui rispondono doveri civici e morali. Il primo dovere civico e morale, ha soggiunto il Presidente, è quello di non negare il proprio servizio alla Nazione. Ricorrere allo sciopero nelle attuali circostanze, è abusare comunque di un diritto che la Costituzione non afferma in senso assoluto, ma solo nell'ambito delle leggi che lo regolano; e, se la legge ancora manca, è ben chiaro che lo spirito della Costituzione concepisce lo sciopero non come strumento di lotta normale, ma solo come mezzo di legittima difesa ».

A questo punto De Gasperi ha aggiunto che non gli sembrava che gli statali fossero dinanzi ad un attacco contro il quale si dovesse insorgere con l'estrema difesa, anche perchè l'attacco consiste in fondo in un aumento complessivo di 42 miliardi di lire delle retribuzioni dei dipendenti statali.

v. a.

E' cessato lo sciopero delle aziende del gas

Roma, 18 dicembre.

Un accordo fra le aziende private del gas e le dipendenti maestranze è stato raggiunto questa sera nel corso di una lunga riunione presso il Sottosegretario al Lavoro on. La Pira.

L'applicazione di fatto del contratto di lavoro 29-11-1945 viene prorogata sino al 28 febbraio 1949. L'inizio delle trattative avrà luogo entro l'8 gennaio 1949. Sino al 28 febbraio 1949 le aziende sopraindicate sospenderanno al ritiro delle lire diecimila concesse con l'accordo del 13 maggio 1948. A seguito del raggiunto accordo la Federazione italiana dipendenti aziende gas, in un suo comunicato diffuso a tarda sera, informa di aver dato immediate disposizioni per la sospensione dello sciopero che era già in atto.

Il '48 sta per finire

L'anno sta per finire: i fatti hanno smentito le previsioni dei pessimisti.

Per i pessimisti il '48 doveva essere (come quello del secolo scorso) un anno rivoluzionario denso di gravi avvenimenti, con imprevedibili conseguenze. E quando in primavera sorse improvviso l'affare di Berlino, molti dissero: ci siamo, incomincia il '48. Un'atmosfera bellica si diffuse per il mondo; corsero voci di preparativi militari dell'U.R.S.S., e gli Stati Uniti pensarono a mobilitare. La mobilitazione fu vietata da Truman, il vecchio Barry, più prudente dei suoi funzionari, osservò: « Le voci non sono fatti, è meglio attendere ». Nell'attesa si scoprì che, almeno per ora, nè la Russia nè gli S. U. vogliono [illegible] qualunque sia il prezzo della pace.

Oggi no, ma domani? Ecco Krawcenko che, in un'intervista col Figaro, informa: « Sarà per il 1956, per quell'epoca la Russia avrà ultimato i suoi preparativi militari e disporrà di una tale potenza industriale da poter impegnarsi contro l'America ». Aggiunge: « Per la Russia, una data ideale anche per ragioni politiche, prima di allora saranno cancellate le ultime tracce dell'ancien régime ». Allora Krawcenko pensa che nei prossimi anni la Russia farà passi da gigante, diverrà sempre più forte, mentre i progressi degli Stati Uniti e dell'Occidente saranno minori, insufficienti per resistere all'U.R.S.S. Perbacco, è terrore comunista, l'autore di « Ho scelto la libertà ». Oppure ha fretta, non può attendere il '56?

Non condividiamo questo pessimismo. In America non vi è traccia di flessione sulla favorevole congiuntura ed i progressi scientifici e tecnici pare non conoscano più limiti. Anche la rinascita economica dell'Europa occidentale è in corso; è pure [illegible] rare nella pace, malgrado l'incapacità dei governi ad organizzarla. Per organizzare la pace bisogna prima vincere l'astrusia, il sospetto e la paura: è un lavoro lungo e paziente. La pazienza non è mancata nel '48, anche nei momenti più gravi: ora è necessario perseverare.

g. d. b.

Il conte Sforza parte oggi per incontrarsi con Schuman

Questioni politiche all'ordine del giorno dei colloqui - La relazione di La Malfa sugli accordi con l'Unione Sovietica - Terracini da Einaudi per protestare contro il Governo

Roma, 18 dicembre.

Sforza parte domani in mattinata diretto a Cannes per incontrarsi col ministro Schuman, secondo quanto è stato già annunciato. Viaggerà quindi nelle ultime ore di traffico ferroviario sicuro, poichè è noto che, a cominciare dalla mezzanotte, qualche incertezza si può avere circa la regolarità dei servizi: sarebbe stato infatti estremamente dieidcevole che il viaggio del Ministro degli Esteri e l'incontro col rappresentante francese venissero compromessi dalle agitazioni dei ferrovieri.

Scongiurato il pericolo, si possono serenamente considerare le conversazioni nella loro importanza effettiva e prendere atto che non solo questioni economiche, come quella della unione doganale, saranno all'ordine del giorno dei colloqui di Cannes, ma altresì questioni di carattere politico. Prima fra tutte la sorte dei nostri territori africani. Non a caso Sforza ne ha fatto oggetto di una formale dichiarazione prima di partire per la Francia, rispondendo ieri in Senato ad una interrogazione e non a caso una nota ufficiosa ha successivamente informato che tra gli scopi dell'incontro tra i due Ministri degli Esteri c'è il progetto di un « conguaglio » tra la posizione dell'Italia e quella della Francia nei confronti dei diversi problemi internazionali: anche — è stato detto — nei riguardi delle proposte di terze Potenze. Italia e Francia, in altri termini, concorderanno un atteggiamento comune, e ciò varrà non solo per quanto riguarda la sistemazione del problema coloniale, per il quale l'Inghilterra ha proposto una soluzione che non ci soddisfa, ma anche per i diversi progetti relativi all'unificazione europea. Anche per questo problema siamo in presenza di una proposta precisa formulata dal governo britannico che in qualche punto discorda dal progetto italiano ed in qualche altro dal progetto francese: Sforza e Schuman terranno conto delle differenze e procureranno di concordare una linea di condotta comune.

In questo panorama generale l'incontro italo-francese può inserirsi direttamente in un più vasto piano internazionale in cui l'Italia potrebbe essere chiamata a nuovi compiti. Non per nulla stanera non si escludeva, tra i giornalisti americani in Italia, che Washington possa invitare Sforza a compiere un viaggio ufficiale in America. E' noto che il nostro ministro degli Esteri ha espresso ripetutamente concetti e proposte per la formazione degli Stati Uniti d'Europa che hanno trovato un'eco molto favorevole negli Stati Uniti. Se questo invito dovesse realmente pervenire, un questo viaggio si compirà nei prossimi mesi, prima della primavera, Sforza avrebbe occasione di ripetere a viva voce a Washington anche la tesi italiana sulle colonie; occasione che naturalmente non si lascerà sfuggire.

Alla vigilia della partenza, Sforza ha pure ricevuto l'on. La Malfa, reduce da Mosca, e ne ha ascoltato la relazione: i termini dell'accordo sono noti nei loro particolari, ma per quanto riguarda il loro aspetto ed il loro significato generale La Malfa, che è comparso a Montecitorio dopo l'incontro col Ministro, se ne è dichiarato complessivamente soddisfatto. Ne ha messo in rilievo i molti lati vantaggiosi ed ha osservato che, per quanto riguarda taluni aspetti che possono apparire negativi, non era in realtà possibile ottenere di più.

Anche il dottor Eugenio Prato, che è stato segretario generale della delegazione italiana, ha dichiarato che importanti successi sono stati ottenuti. E' importante che la Russia abbia riconosciuto ciò che assai raramente, per non dire mai, essa concede: e precisamente il reintegro delle materie prime non solo per le forniture e riparazioni (ed a questo era tenuta in forza dello stesso trattato di pace), ma anche per le forniture triennali previste dagli accordi commerciali. Tutto ciò si è ottenuto essendosi da parte nostra consentito ad abbinare la questione della consegna delle navi e delle trattative economiche.

Si è pure ottenuto che la Russia rinunciasse alla messa in efficienza del naviglio, operazione alla quale il trattato ci avrebbe obbligato, e si può notare ancora che delle 45 navi dovute secondo i termini del trattato ai è arrivati a parlare di sole 33. In qualche ambiente si sollevano obiezioni di carattere sentimentale e morale, osservandosi che fare oggetto di mercanteggiamento la gloriosa unità della flotta italiana è assai peggio che cedere, subendo la iniquità di una disposizione del *diktat*. Con tutto il rispetto che è dovuto alla nobiltà di questi sentimenti, negli stessi ambienti della Marina si fa osservare che la questione è posta male: le unità che verranno cedute non sono navi in efficenza, sono gli scafi di unità radiate a conclusione della guerra. (e che sarebbero state radiate in ogni caso, sia nel caso di una nostra vittoria, sia nel caso che non avessimo limitazioni ai nostri armamenti). Nei confronti di altre navi egualmente radiate, America ed Inghilterra hanno rinunciato al loro diritto di prelievo sugli scafi ormai da considerare come reliquati di guerra, mentre la Russia ha seguito una diversa linea di condotta, reclamando la consegna. Abbiamo aderito, e negli ambienti del Ministero della Marina si esprime il giudizio che non per questo è il caso di parlare di menomazione dell'onore nazionale.

Mentre così si ristabiliva la situazione nei suoi reali aspetti e confini, alla Commissione parlamentare degli Esteri si faceva un po' di fronda contro Sforza, accusato di non tenere quell'organismo sufficientemente informato degli sviluppi della politica estera. Terracini, del canto suo, ha fatto lunghe dichiarazioni a nome di vari gruppi dell'opposizione, per confermare sostanzialmente le accuse al governo di violare la costituzione (per questo un gruppo di parlamentari si è recato a fare presente gravi lagnanze al presidente Einaudi).

v. g.

ULTIMATUM CHE SCADE A MARZO

I nenniani minacciati di espulsione dal Comisco

Londra, 18 dicembre.

L'organizzazione internazionale socialista ha avvertito oggi in termini inequivocabili il P.S.I. che esso deve scegliere tra l'espulsione dell'organizzazione stessa e la rottura dei suoi legami con i comunisti. Con una lettera ufficiale al partito socialista italiano, capeggiato da Pietro Nenni, il comitato delle conferenze internazionali socialiste, Comisco, dà tempo fino a metà marzo al P.S.I. per abbandonare il suo attuale atteggiamento e per fornire una « prova chiara della sua intenzione di riunirsi agli altri socialisti democratici ».

La lettera del Comisco afferma che il gruppo di Nenni non ha mostrato « alcuna comprensione della fondamentale incompatibilità tra il socialismo democratico ed il comunismo totalitario ». Inoltre, continua la lettera, la crescente intensità dell'offensiva lanciata dal Cominform contro il mondo socialista rende impossibile a qualsiasi partito socialista democratico di associarsi con coloro che mantengono un qualunque legame con il partito comunista. La lettera è firmata da Morgan Phillips, segretario del partito laburista britannico e presidente della speciale sottocommissione del Comisco che sta svolgendo indagini per accertare i requisiti dei socialisti di Nenni a far parte dell'Organizzazione internazionale socialista.

A meno che il P. S. I. non fornisca entro la metà di marzo '49 una prova chiara della sua intenzione di riunirsi agli altri socialisti democratici in Italia, sulla base di un programma che sia accettabile al socialismo internazionale, dice la lettera, il Comisco prenderà una decisione finale. Se il P. S. I. continuerà ad agire così come ha agito nei mesi scorsi, la decisione finale non potrà essere altro che quella di espellere il P. S. I. dalla conferenza internazionale socialista. Il Comisco si appellerà allora a tutti i genuini socialisti in seno al P. S. I. perchè si riuniscano ai ranghi del socialismo internazionale, trasferendo la loro adesione ad un P. S. I. che possa essere accolto come parte della comunità socialista internazionale.

La lettera inviata ai socialisti di Nenni conclude ricordando che il Comisco non può ignorare il fatto che migliaia di membri del P. S. I. hanno espresso il loro desiderio a Genova di essere solidali con il socialismo internazionale. E' noto che molte delle federazioni provinciali del P. S. I. si rifiutano di attuare quanto previsto dal patto d'azione. In mancanza di provvedimenti da parte del Comitato esecutivo del P. S. I., socialisti eminenti come Romita e Spinelli hanno compiuto passi per agire secondo l'appello della conferenza di Vienna. La decisione dell'esecutivo del P.S.I. di prendere misure disciplinari contro Romita e Spinelli è considerata dal Comisco con il più profondo dispiacere.

La tragica scomparsa della contessa d'Andurain

Uccisa e buttata in mare da un giovane tedesco
Il fosco passato dell'avventuriera del secolo

Casablanca, 18 dicembre.

La contessa Marga d'Andurain, una delle più enigmatiche avventuriere del nostro secolo, è finita tragicamente nelle acque del Mediterraneo. La donna, ormai cinquantatreenne, era giunta a Tangeri alla fine dello scorso novembre, a bordo del suo panfilo privato, proveniente dal Congo belga, con un rilevante quantitativo d'oro che essa intendeva vendere in quella città. Poco tempo dopo il suo arrivo essa era scomparsa dall'albergo in cui aveva preso alloggio e da allora non si erano più avute sue notizie.

Stamani, la polizia francese, che da due settimane si occupava della cosa, ha annunciato che il mistero è stato svelato: la donna è stata uccisa da un giovane tedesco, tale Hans Abel, ospitato con la sua amante Elena Kuls, dalla contessa a bordo del panfilo. L'Abel, che si faceva chiamare Poncini, arrestato negli scorsi giorni, ha finito per confessare il delitto. Egli ha detto che durante un alterco con la contessa, acciecato dall'ira, aveva colpito la donna la quale, cadendo lungo una scaletta del veliero, aveva riportato gravissime ferite. Terrorizzato per le possibili conseguenze, egli aveva sollevato l'infelice tra le braccia e l'aveva gettata in mare. L'assassino e la sua amante avevano poi tentato di allontanarsi col battello ma, inesperti nella manovra, avevano finito col venderne le vele per racimolare quattrini e fuggire. Essi erano stati infine trovati nel Marocco francese in possesso di passaporti falsi ed arrestati.

Della contessa d'Andurain si erano occupate le cronache giudiziarie l'anno passato nel corso di un processo per l'avvelenamento di un nipote della donna. Questa era fortemente indiziata come autrice del delitto, ma per insufficienza di prove veniva assolta. I precedenti della D'Andurain non erano meno foschi. Uno dei suoi mariti, un nobile basco, era morto crivellato di colpi di pugnale. Un secondo marito, uno sceicco che l'aveva accompagnata alla Mecca, era morto misteriosamente nel viaggio di ritorno. Infine, nelle due guerre mondiali, la D'Andurain aveva avuto rapporti coi servizi segreti britannico, francese e tedesco e godeva di alte protezioni. Sembra che la sua multiforme attività l'avesse portata anche ad un'intima amicizia col famoso colonnello Lawrence. Ultimamente, essa si occupava di commercio d'oro e delle pietre preziose, in cui aveva una grande competenza.

Sir William Webb lascia il Giappone dopo aver presieduto la Corte di Giustizia che ha condannato undici criminali di guerra

Una nuova imposta sui grandi appartamenti

Roma, 18 dicembre.

Durante la discussione del progetto di legge Fanfani-casa continuata nelle due sedute del Senato, è stato approvato un articolo aggiuntivo, proposto dal sen. Cingolani (d. c.) che dice:

« E' data facoltà al Comune di applicare un'imposta a carico di coloro che occupano, per qualsiasi titolo, appartamenti con un numero complessivo di vani, esclusi i servizi, eccedenti le necessità del complesso familiare. L'imposta è applicabile fino al 31 dicembre 1955 (durata settennale del piano Fanfani) ed il progetto di essa è destinato all'incremento del fondo per l'esecuzione del piano nel Comune che applica il tributo. Con appresti provvedimenti di legge saranno fissati i criteri dell'imposta, i termini di riscossione, il limite massimo delle aliquote e il rapporto tra il numero dei vani e le esigenze del complesso familiare ».

IL "MOSTRO DI VETRIOLO,,

Condannato all'ergastolo

L'imputato ascolta impassibile la lettura della sentenza - La difesa ricorre in Cassazione

Trento, 18 dicembre.

Un pubblico ancora più numeroso del solito ha assistito oggi all'ultima udienza del processo contro la belva di Vetriolo. L'imputato era pallidissimo, qualcosa tremava nei suoi occhi mobili e lucenti, ma il suo contegno era apparentemente tranquillo. Poco dopo il suo ingresso nell'aula è entrata la Corte e il presidente dottor Primiceri ha dato la parola all'on. Ferrandi difensore dell'imputato.

Aldo Garollo egli ha detto, qualunque possa essere il giudizio della Corte, non potrà più vedere il sole della libertà per moltissimi anni. In carcere o in manicomio, egli sarà staccato completamente dalla vita e dall'umanità, ma chi ha compiuto questa strage orrenda non è un delinquente, è un pazzo, vittima egli stesso della sua follia. Ciò è stato dimostrato da una perizia psichiatrica basilare agli effetti della causa. Due eminenti scienziati hanno affermato che, nel momento della strage, Garollo non aveva facoltà di intendere e di volere. Quasi non bastasse, pochi giorni prima della celebrazione del processo la difesa ebbe modo di accertare che negli ascendenti immediati e nei collaterali della famiglia Garollo esistevano casi di fare psichiche tali da spostare completamente la valutazione della condizioni spirituali dell'intera famiglia. Cinque cugini primi dei genitori del Garollo furono a più riprese in una casa manicomiale e quasi tutti vi morirono. Un sesto fu protagonista di un impressionante suicidio. La consanguineità porta alla accentuazione dei caratteri degenerativi. Sulla base di questi nuovi elementi il perito psichiatrico dottor Romani non ebbe titubanze a definire il Garollo delinquente schizofrenico e come tale non capace nel momento del delitto di intendere e volere. Vera e propria follia omicida, dunque, quella del figlio snaturato alimentata da una falsa educazione familiare. L'on. Ferrando ha concluso chiedendo che il Garollo venga riconosciuto infermo totale di mente e internato in conseguenza in un manicomio criminale.

Hanno parlato poi gli avvocati di P. C. Di Stefano e Frizzo, attaccando le conclusioni della perizia e affermando, nuovamente che il Garollo è un delinquente costituzionale, un cinico perverso che uccise con piena consapevolezza di quanto faceva. Ha replicato il difensore on. Ferrando con nuove argomentazioni per dimostrare l'infermità di mente dell'imputato.

La Corte si è ritirata in Camera di Consiglio e dopo tre ore, alle 20, il presidente ha dato lettura del verdetto che dichiara Aldo Garollo colpevole del reato di omicidio aggravato e continuato e degli altri reati minori e lo condanna alla pena dell'ergastolo con isolamento diurno per un periodo di due anni; all'interdizione legale e perpetua dai pubblici uffici; lo condanna inoltre al pagamento delle spese di causa e al risarcimento dei danni morali alla parte lesa costituita P. C. da liquidarsi in separata sede e ai danni materiali agli eredi della famiglia Avancini che come è noto fu soppressa per prima dal giovanissimo criminale. Ordina infine l'affissione della sentenza nei comuni di Trento e di Levico. Aldo Garollo ha ascoltato impassibile la lettura della sentenza.

La difesa ha inoltrato ricorso in Cassazione.

Danneggiato dal terremoto un villaggio presso Terni

Terni, 18 dicembre.

Il terremoto registrato in alcune zone della Toscana e nella zona di Terni alle ore 21.30 di ieri sera per la durata di sei secondi, ha danneggiato gravemente il villaggio di Pellino, situato a circa 20 km. da Terni che conta una popolazione di circa 300 abitanti. La scossa ha danneggiato gravemente l'antica rocca che serviva da Fortino ed è situata quasi al centro del paese. Le macerie di questa sono cadute in parte su d'un vicino fabbricato. Fortunatamente risultano danneggiate circa 15 case adibite ad abitazione. Sul posto, appena ricevute le prime notizie, si sono recate le autorità civili e l'ingegnere capo del Genio civile che ha disposto la demolizione di alcuni muri pericolanti e lo sgombero di alcune abitazioni, provvedendo alla sistemazione delle persone in esse residenti. Fortunatamente non si lamentano feriti tra la popolazione che allarmatissima, nonostante il freddo intenso ha trascorso la notte all'aperto.

CRONACA CITTADINA

Al Congresso nazionale si dichiara:

"I Consigli di gestione organismi politici,,

Il pur vasto teatro della Lancia si è dimostrato ieri mattina incapace di contenere tutti i delegati al III Congresso nazionale dei Consigli di Gestione; molti di essi, infatti, hanno dovuto restare in piedi per ore e ore. Degli stranieri, erano presenti i francesi Duchat e Panicat, i polacchi Dorbziski e Hanka, gli ungheresi Bela Ljlos e Cyorgy. Al tavolo della presidenza sedevano numerosi parlamentari.

I lavori si sono iniziati con la lettura di una relazione del comitato nazionale, che suona critica all'operato del governo, alla Confindustria, all'E.R.P., accusati in solido delle difficoltà attuali della nostra economia. Tutti gli oratori si sono invece compiaciuti della firma dell'accordo commerciale italo-russo che l'on. Foà ha definito una vittoria dei lavoratori e del C.d.G. in quanto da essi a lungo perseguito e richiesto.

L'elemento più interessante emerso nei lavori della giornata è stata l'unanimità di tutti i delegati nell'affermare senza ambagi e anzi con molta energia la «politicità» del C.d.G. «Non vi è dubbio — ha dichiarato l'on. Santi, segretario generale della C.G.I.L. — che le forze del lavoro porteranno presto un attacco alle posizioni capitalistiche. A questo attacco è necessario che i Consigli di gestione siano in misura sempre maggiore il loro apporto, caratterizzandosi come organi di classe e riflettendo di selvaggiare lungo la strada della collaborazione strettamente tecnica che è il preludio ad una deviazione di carattere corporativo».

E l'on. Foà ha aggiunto: «I C.d.G. devono, al di fuori dell'ambito aziendale (nei quale presto o tardi vengono ad essere influenzati dal punto di vista padronale), collegarsi tra loro per porre fine all'autocrazia capitalistica». L'on. Foà ha così concluso il suo discorso: «Dobbiamo porre il problema come problema di forza, contando solo sulla nostra capacità di batterci e di vincere». Date queste affermazioni incontrastate e anzi applauditissime, resta a vedere quale potrà essere l'atteggiamento dei socialcristiani membri dei Consigli di gestione.

Nuovo prezzo del pane

In relazione alle disposizioni adottate dal Consiglio dei Ministri, in ordine al nuovo prezzo del grano, a decorrere da lunedì 20 dicembre 1948, i prezzi di vendita del pane e della pasta vengono ridotti e fissati come segue: Pane: prezzo al chilogrammo per le forme dai 100 ai 150 gr. L. 101 al kg. Pasta: prezzo di vendita al consumo L. 126 al kg.

I prezzi sono validi per tutti i comuni della Provincia.

Mercoledì aumento dei tram

Martedì sera, 21, all'apertura del Consiglio Comunale, il sindaco, con una procedura inusitata, farà importanti comunicazioni a proposito degli aumenti della tariffa tramviaria, che andranno in vigore mercoledì 22.

Il prof. Cerruti commemora il centenario d'un igienista

Ricorre, quest'anno, il centenario della nascita del prof. Luigi Pagliani, clinico e igienista di fama e fondatore della Società Piemontese d'igiene sorta nel 1898. L'anniversario è stato commemorato ieri, all'Ufficio Comunale d'Igiene, dal prof. O. F. Cerruti, medico capo municipale e vice-presidente della Società stessa. Gli scopi di questo sodalizio — che si è proposto fin dall'inizio di diffondere conoscenze e pratiche igieniche, di cementare l'unione tra i sanitari del Piemonte, e anche fra coloro che, pur non entrando nella disciplina, sono interessati a diffonderne la pratica — è stato degnamente illustrato dal conferenziere, che meglio non poteva evocare l'immagine del Fondatore al quale queste dottrine erano sopratutto care. La commemorazione — che ha rivestito un carattere d'attualità per l'importanza che le pratiche igieniche hanno specialmente oggi, in periodi di accentuata moralità civile tramviaria, che andranno in vigore mercoledì 22.

> Gli abbonamenti al giornale si ricevono anche presso gli istituti bancari e le librerie.

Gli scioperi di domani

Assicurati i pompieri e l'assistenza negli ospedali

La giornata di domani sarà cruciale. In coincidenza con lo sciopero degli statali ordinato dalla C. G. I. L. dovrebbero infatti essere effettuati altri scioperi. Ecco un quadro della situazione:

Gli statali secondo la C.G.I.L. dovrebbero sospendere ogni attività per 24 ore (le domani mattina e partecipare al comizio indetto per la ore 14 al Teatro Carignano. I sindacati liberi non hanno però aderito allo sciopero e subordineranno ogni eventuale azione alle decisioni che saranno prese dalla loro federazione nazionale.

Secondo le disposizioni impartite dal comitato di coordinamento della C. d. L. i postelegrafonici dovrebbero sospendere tutti i servizi per 24 ore dalle 6 di domani, i ferrovieri dalle ore 0 e per tutta la giornata; gli uffici statali, parastatali e municipali resterebbero pure chiusi, tranne gli sportelli di registrazione nascite e morti.

Gli ospedalieri sono impegnati ad assicurare i servizi di corsia e di pronto soccorso, i vigili del fuoco il servizio antincendi, e i vigili urbani il controllo della viabilità. La direzione compartimentale delle ferrovie mantiene il massimo riserbo sulle misure che saranno prese per far viaggiare alcune coppie di treni sulle linee principali: Torino, Milano, Venezia; Torino, Genova, Roma; Torino, Modane, ecc. secondo le disposizioni diramate dal ministero.

I panettieri per domani hanno ricevuto, dalla loro federazione nazionale, ordine di ritardare la panificazione di due ore per appoggiare lo sciopero del partal e magnai.

Gli orchestrali hanno abbandonato gli strumenti da ieri sera. Lo sciopero, ha dichiarato il sindacato, continuerà anche se non riprese le trattative.

Restano le vertenze della «Lancia» e della «Manzoni». Le maestranze di quest'ultimo hanno deciso di sospendere il lavoro per un'ora al giorno in seguito a 10 licenziamenti effettuati dalla direzione nello stabilimento di Torre Pellice.

Quarantatre mila pacchi per i bimbi dei lavoratori

Una festa a Torino-Esposizioni

E' come se ci fosse impegnata una tacita gara fra gli enti e le associazioni della nostra città. E la gara ha una simpatica parola d'ordine: fare in modo che nessun bambino torinese sia privo di un dono per il Natale. Abbiamo già parlato delle iniziative della «Nonna Cecilia», dell'U.D.I., delle associazioni combattentistiche e di altre società che provvederanno per i bimbi dei loro aderenti, e se di tutte dovessimo fare un cenno, scriveremmo certo dei limiti di spazio che la necessità ci impone.

Fra le altre è comunque interessante segnalare, per la grandiosità che va assumendo, l'iniziativa dell'Unione Industriale. Una cinquantina di persone sta alacremente lavorando, da una settimana nella sede di via Massena, per confezionare oltre 43 mila pacchi-dono, destinati ai figli dei dipendenti di tutte le aziende industriali torinesi. La confezione risponde a criteri di pratica utilità: vi saranno tre tipi di pacchi, uno scarpe per i bimbi sino a quattro anni, contenente in particolare un paio di scarpette di cuoio e 800 grammi di lana, un paio di ghette felpate o un servizio per il latte, un metro di flanella scozzese; uno scarpe per quelli da quattro a otto anni, contenente tre metri e mezzo di flanella; ed uno verde per quelli da otto e dodici anni contenente due metri e mezzo di cardato, una scatola di compassi ed una di matite colorate e una cofanna di lana.

In tutti, poi, vi saranno dolciumi e giocattoli. Per confezionarli, sono occorse quantità imponenti di merci: per le stoffe si parla di decine di migliaia di metri, per la lana di oltre due tonnellate, per i dolciumi di 160 quintali, e così via. Si parla, nel complesso, di una spesa di 150 milioni.

La distribuzione avverrà — mediante il ritiro di apposite cartoline già distribuite ai bimbi dai lavoratori — al Palazzo di Torino-Esposizioni, la vigilia di Natale, nel corso di una grande festa.

Cinque giovani arrestati per la rapina di via S. Secondo

Viva impressione ha suscitato la rapina all'ufficio postale di via S. Secondo 38. Il dott. Vinini, del commissariato di zona, sta completando le indagini per chiarire ancor meglio la responsabilità dei rapinatori: le quali, tuttavia, risultano già sufficientemente precise. Il Barnochi, più anziano, ha veramente soprannominato il ragazzo diciannovenne.

Si era diffusa la voce che il Barnochi fosse al comando di una vera e propria associazione a delinquere, i cui componenti erano stati arrestati. Si tratta invece di questo: il Barnochi aveva un taciturno su cui erano segnati parecchi nomi con relativi indirizzi, nomi di persone con cui era o era stato in relazione d'affari. La polizia ha compiuto un «giro» di ispezione e in casa di cinque fra questi individui gli agenti hanno scovato armi non denunziate. Perciò essi, secondo la legge vigente, sono stati arrestati.

La notte precedente quella del matrimonio

Il 36enne Giovanni Fogliani fu Antonio, abitante in via Carena 10 ieri mattina alle 8 chiedeva ansiosamente di parlare con il commissario di servizio del Commissariato S. Donato. Entrò nell'ufficio del commissario con un impetuoso singhiozzo. Quindi, di colpo, abbottonatasi la giacca ed apertasi la camicia sul petto, mostrò che non aveva la maglia.

— Non ho neanche le mutande, signor commissario, e nemmeno la calze — egli aggiunse.

Per un po' il funzionario ritenne di aver a che fare con un esaltato, ma poi interrogandolo con calma, riuscì a ricostruire la sciagura di cui il mite era rimasto colpito. Un mese fa il Fogliani, che sebbene non sia più giovanotto di primo pelo, era stato per il passato in pratica e in teoria assolutamente misogino, incontrò una donna che gli fece cambiare opinioni sul sesso debole e sull'amore. Costei si comportava come una ragazza ingenua e inoltre affettuosa, tanto che il Fogliani la propose il matrimonio.

— Già avevamo fatto le carte, signor commissario — precisò il poveretto tessendo di tasca un plico di documenti — quando Rosina, dimostrandosi improvvisamente preoccupata, con uno slancio che ritenni sincero, mi domandò: «Ma poi mi vorrai ancora bene, non sarai delusa di me, tu che nella tua vita hai avuto chissà quante donne?».

— Invano mi sforzai di rassicurarla — proseguì il Fogliani — che io non avevo conosciuto altre donne e che ero unicamente innamorato. Quella volle, come dire, sperimentare un'intimità premaritoniale per mettermi alla prova. Dovemmo sposarci domenica e il giorno della prova fu stabilito per ieri. Venne a casa mia dove visse solo e accadde quello che non mi era mai accaduto... Quando mi svegliai stamane ancora intontito, cercai Rosina nel letto: non c'era più. Pensai ad uno scherzo, ma poi nelle ricerche mi accorsi della parte più tragica del mio dramma: non c'era andata, la vile, portandosi via 50 mila lire che tenevo nel cantenaro e tutti, dico tutti, i miei indumenti intimi; mutande, maglie, calze, cravatte, e persino il cappello ed il paletò. E' per questo, signor commissario, che mi trovo in queste condizioni.

A questo il funzionario reagì con il riso, poi dispose immediate indagini che nel giro di poche ore permisero di identificare la mantenuta certa Rosa Benedetto, d'anni 29, ben nota nel rione di Porta Palazzo, sotto l'appellativo della «bella Rosina». Due anni or sono fu già tratta in arresto dal commissariato Borgo Dora per un fatto analogo ed è ora attivamente ricercata.

Crollate le scale della casa agli inquilini resta l'ascensore

Un fatto veramente sensazionale è accaduto ieri pomeriggio, in corso Lecce 45. Ore 17: una signora abitante al terzo piano, usciva dalla porta del suo alloggio per recarsi a fare delle compere. Percorreva il pianerottolo, mettendo il piede sul primo gradino della scala: in quel preciso momento il gradino di marmo si ruppe e la signora, a stento, aggrappandosi alla ringhiera, riuscì a salvarsi sul pianerottolo, dove, per lo spavento, svenì.va.

Un gradino era crollato e al suo posto v'era una voragine. Ma il disastro non era che all'inizio. Uno schianto sinistro, prolungato e ad ondate ad una ad sottostanti rampe delle scale cedevano e crollavano ammassandosi, in un polverone denso, al pianterreno. Il fragore s'udiva persino dalle case adiacenti. Tutti gli inquilini dello stabile numero 45, udendo quel terribile fracasso provenire dalle scale, arrivano gli uni a mettersi fuori la testa per vedere cosa diavolo fosse successo.

Gli unici a possedere ancora erano gli abitanti del quarto e quinto piano, i quali però — è inutile dirlo — si guardavano bene dal poggiarvi i piedi sopra. Mentre la signora svenuta sul pianerottolo del terzo piano veniva ritirata e confortata dai familiari, grida e frasi concitate s'incrociavano dall'alto e dal basso. Lo stupore e lo stupore erano grandissimi, ma alla costernazione generale si univa la gioia di sapere che, a parte uno svenimento, l'inaspettato crollo non aveva provocato vittime. Fortunatamente l'ascensore, incassato nel muro, non aveva subito alcun danno, così la via di comunicazione fra il pianterreno e l'ultimo piano era assicurata.

Arrestato per una truffa di otto milioni l'ex-direttore del "Popolo di Alessandria,,

Misteriose e romantiche telefonate alla figlia di un pittore - Il repubblichino si spaccia per marchese - I preziosi ricami del '400 venduti a Torino - Vagabondaggio in varie città d'Italia - Ultima tappa a Sorrento

Gian Gaetano Cabella, ex-direttore del libello repubblichino «Il Popolo di Alessandria» è stato arrestato dalla polizia a Sorrento e tradotto a Roma a disposizione di quella Squadra Mobile. Era ricercato dall'epoca della liberazione ma, sebbene la sua presenza venisse resa a volte segnalata in parecchie città del nord e del sud, mai era stato possibile fermarlo. Appena aveva mentore che per lui spirava vento infido, mutava residenza. Come ora: sembra che abbia fatto lo sciocco di giornali a Chiavenna, che sia stato ingaggiato, molto oltre mezzo, in un giornale di Napoli, che abbia commesso truffe. Proprio perchè accusato da alcuni quotidiani e settimanali di Roma di aver raggirato il prossimo, il Cabella aveva sporto, a mezzo di un legale, querela contro i loro direttori per diffamazione. Grande sarà la soddisfazione di questi quotidiani nell'apprendere ora che effettivamente l'ex-repubblichino ha già confessato alla polizia, poco dopo il suo arresto, di essere colpevole di una truffa.

Non è necessario fare la biografia di questo individuo ben noto per gli ignobili scritti che apparivano sul libello nazifascista di Alessandria.

Dopo la Liberazione, fece pubblicare da un editore di Roma il testamento politico di Mussolini; che, egli disse, gli fu dettato dal duce stesso a Milano il 22 aprile 1945, pochi giorni prima, cioè, che venisse giustiziato a Dongo. Si dice, però, che il testamento sia apocrifo, frutto invece della fantasia e della penna del Cabella e Pilota del Popolo di Alessandria, camuffata dalla vecchia guardia» (come l'ha definito Mussolini in una dodice scritta su una sua fotografia). Ne veniamo alla truffa.

La sera del 28 luglio 1947 equillava il telefono in casa del pittore Mario Prassea, abitante nella nostra città. «C'è la signorina?», domandava una voce sconosciuta. La figlia del pittore rispondeva ed allora l'ignoto interlocutore dichiarava di aver sbagliato numero. «Cercavo una signora che ha lo stesso nome; non credete che sia un segno del destino questo ansabile errore?», soggiunse lo sconosciuto. «Ma chi siete?» domandava la giovane. «Il nome non importa; importa invece che il destino ci abbia avvicinati; ma io per voi debbo essere soltanto una voce»; con queste romantiche parole lo sconosciuto interrompeva la comunicazione.

La sera dopo alla medesima ora, il telefono nuovamente trillava: «Sono io, la voce». Questa volta aggiunse chiamarsi Giorgio. Da allora tutte le sere, puntualmente, il telefono squillava. La signorina era contenta delle romantiche conversazioni nelle quali lo sconosciuto la intratteneva. Erano interessanti. «La voce» parlava di viaggi, di letteratura, di arte; ma qualche volta scendeva a cose terrene e accennava a beni che possedeva nell'Italia meridionale.

Quando seppe che la signorina era studentessa, chiamò la mamma e le chiese il permesso di donarle un libro di D'Annunzio del quale — disse — era ammiratrice. Poi consigliò a mandare libri, fiori, omaggi artistici alla casa del pittore il quale, per ricambiare, gli offrì un suo quadro. La cosa straordinaria è questa: mai in tutto quel tempo lo sconosciuto si incontrò con l'signori Prassea. Inviava una macchina lussuosissima con autista, il quale lasciava gli omaggi in portineria. Anche il pittore, quando gli donò il quadro, lo lasciò in portineria perchè il misterioso individuo potesse ritirarlo. A questo punto egli si rivela. Scrisse una lettera di ringraziamento nella quale dichiarava che si sentiva in dovere di lasciare l'incognito, ma pregava i signori Prassea di non rammaricarsi. Il suo nome alla figlia poichè desiderava rimanere per lei romanticamente «la voce» e si firmava «marchese Giorgio Buoncompagni Bracciaforte».

Un giorno telefonò dicendo che si sarebbe trasferito da Torino poichè un suo amico, il conte Cerrel, era giunto dalla Svizzera per comprargli oggetti d'arte. La signora gli accennò allora ad una preziosa coperta di «manjon» e ad un corredo per battesimo del '400 che era in suo possesso. «Vedete venderla?» domandò il "marchese". — «Vorrei farla valutare» rispose la signora. «Lasciatela in portineria, verrò a ritirarla» disse il "marchese". I preziosissimi oggetti (che si valutano otto milioni) furono ritirati e il 5 settembre del '47 «la voce» telefonò che sarebbe partito per Milano. Di lì con una nuova comunicazione telefonica avvertì che sarebbe partito per Firenze dove aveva una villa sul viale dei Colli. Il "marchese,, scrisse ancora da Roma informando che aveva iniziato una causa di divorzio con la moglie, ma dopo d'allora non si fece più vivo.

Il pittore si insospettì e cominciò a fare ricerche del marchese. Naturalmente risultò che non esisteva alcuna casata di questo nome. Si rivolse allora all'azienda telefonica dello Stato, nei cui archivi fu possibile rintracciare la ricevuta della telefonata fattagli dall'ignoto da Milano. Risultò che era partita dal numero 296.307. Il pittore si recò a Milano da colui il quale aveva questo numero di apparecchio e là finalmente gli fu rivelato che a telefonare era stato non un marchese ma Blas Gaetano Cabella, il quale gli aveva offerto anche una coperta ricamata ed un corredino per battesimo, per la cifra di 8 milioni. «La voce» non era di un marchese, ma quella del repubblichino persecutore degli ebrei e dei patrioti.

Le investigazioni del pittore durarono a lungo: per farla breve diremo che egli ritrovò finalmente alcuni giorni or sono i preziosi oggetti in casa di un conte lontano il quale li aveva comperati per un milione e 600 mila lire.

Alla Pro Cultura Femminile. — Domani sera alle 21, nella sala di via Cernaia 11, lettura interpretativa (nel testo italiano) del dramma «Le maître de Santiago» di Henry de Montherland.

L'Associazione medici cattolici inaugura l'uno sociale nei locali dell'Istituto Sociale di via Arcivescovado 9. Stamane alle 9 Messa; alle 10 conferenza della professoressa Anna Maria Di Giorgio, direttore dell'Istituto di fisiologia umana alla nostra Università su: «I limiti sperimentali dei riflessi condizionati».

L'orario delle latterie

Per il ritardo che si verificherà oggi, in via eccezionale, nella consegna del latte, le latterie sono autorizzate a prorogare l'orario di chiusura dalle 13 alle 17.

Improvvisamente impazzita si getta dal ponte nella Stura

Da qualche tempo la signorina Pina Valfarenga fu Amedeo, di 33 anni, abitante a Venaria, preoccupava i familiari per certe gravi manifestazioni di nervosismo; ma i genitori ritenevano trattarsi di una crisi passeggera, dovuta, più che altro, a recenti screzi con il fratello. La Valfarenga si rinchiudeva in camera, vi rimaneva per lunghe ore o si metteva a lavorare con furia, senza rivolgere parola a nessuno. Comunque non si sospettava nel modo più assoluto che, sotto quelle stranezze, si nascondesse la pazzia.

Infatti ieri mattina, verso le 9 e 30, la Valfarenga, uscita di casa, senza che i suoi se ne accorgessero, vestita con un leggero abito, senza pastrano o sciarpa, nonostante il freddo pungente. La disgraziata arrivava sino sul ponte della Stura. Il suo aspetto sorprese alquanto l'attenzione di alcuni passanti. Anzi, un carrettiere addirittura s'arrestava per discendere due commercianti, che, avvicinata la Valfarenga, le chiedevano: «Signorina, cos'ha? Si sente male?». L'altra rispondeva con una risata sinistra. E balzata in piedi sul parapetto del ponte, aggruppandosi nel tempo stesso ad un pilone, urlava:

— Se fate un passo verso di me, mi butto!

Ad un tratto un uomo, di lontano, sopraggiunto, gridava qualcosa. È la donna, subito, si lasciava cadere nelle acque. Spariva nei gorghi. Fortunatamente in un punto dove non affioravano sassi o esistevano banchi di sabbia: un attimo dopo ricompariva e le vesti la tenevano a galla. Intanto una decina di persone si precipitavano in suo soccorso. La Valfarenga veniva tratta in salvo: non presentava alcuna scalfittura. Continuava a ripetere con voce fievole: «Devo morire, devo morire, devo morire...».

Con una macchina la si trasportava urgentemente all'ospedale Maria Vittoria. Qui giungeva alle 9 e 30: i sanitari, visitatala, esprimevano un giudizio molto preciso. Così che, prima di mezzogiorno, la Valfarenga, accompagnata anche due infermiere, faceva ingresso nel manicomio femminile di via Giulio. Apparivo affranta e pronunciava, a fior di labbra, sempre la stessa frase: «Devo morire, devo morire...»

Un milione di pacchi per i bambini dei lavoratori

Anche quest'anno, come negli anni scorsi, la Camera del Lavoro ha provveduto a distribuire ai bambini dei lavoratori un pacco-dono per le feste natalizie. Il pacco-dono è costituito da un sacchetto di tela contenente un chilo di zucchero, un chilo di pasta, un chilo di riso, un chilo di farina, un chilo di fagioli, un chilo di patate, un chilo di castagne secche, un chilo di mandorle, un chilo di noci, un chilo di fichi secchi, un chilo di prugne secche, un chilo di mele secche, un chilo di pere secche, un chilo di uva secca, un chilo di cioccolato, un chilo di caramelle, un chilo di torrone, un chilo di biscotti, un chilo di panettone, un chilo di pandoro, un chilo di arance, un chilo di mandarini, un chilo di banane, un chilo di fichi freschi, un chilo di uva fresca, un chilo di mele, un chilo di pere, un chilo di castagne fresche, un chilo di noci fresche, un chilo di mandorle fresche

TUTTE FEMMINE

Melitta scese le scale proprio col batticuore. Era uscita, quasi subito; il tempo necessario per prender coraggio. Ma quando la levatrice aveva annunciato «una femmina», agitando le grosse braccia fuori delle maniche rimboccate, Melitta si era sentita venir male. Povero babbo, non gliene andava bene uno. Ma avvertirlo, bisognava, se no era capace di non tornar più a casa, come aveva minacciato. Lo vedeva ancora col suo volto pallido e le labbra tremanti: «Me ne vado, non resisto più; ma se è una femmina, non torno più a casa; non venite neppur a dirmelo; sono qui giù al caffè» e aveva sbattuto la porta. Era giusto. Anche lei, Melitta, avrebbe voluto questa volta un fratellino. E invece... un'altra! Sua madre non riuscirà proprio ad accontentare il babbo.

Quando fu in istrada e stette per svoltare l'angolo della via dove c'era il caffeuccio, Melitta rallentò il passo. Come dargli la cattiva notizia! Nella sua piccola anima di donna di tredici anni, Melitta aveva già accumulato una saggezza. Ella conosceva bene il carattere del babbo, meglio di tutti in casa, meglio della stessa mamma. Gridava, tempestava, era un orso; ma a saperlo prendere per il suo verso, mutava come dalla notte al giorno. Aveva un punto tenero, molto nascosto; tutto stava a raggiungerlo. Non era facile, qualche volta lo si irritava di più, come la mamma. Anche la mamma cercava di toccare quel punto e Melitta si accorgeva con piacere che la mamma sbagliava, mentre lei in quei casi non avrebbe sbagliato.

Ed ora s'avvicinava al caffè piena di timore e d'imbarazzo. L'impresa era grave. Il piccolo cuore le sbatteva dentro il petto, perchè lei si era assunta il compito di riportare a casa il babbo. Come prepararsi, che viso fargli? Si raddrizzò i capelli, s'aggiustò il *foulard* intorno al collo, si tirò un poco giù la sottana ch'era ancora troppo da bambina — perchè sua madre non le faceva una gonna più larga e un pochino più lunga? Perchè voleva tenerla sempre al di sotto della sua età? — In ogni modo conveniva mostrarsi disinvolti, come se la cosa fosse naturale. Una disgrazia, sono tutte; alle disgrazie bisognava rassegnarsi.

* *

Pietro se ne stava col gomito appoggiato al tavolino e con la testa sorretta dal palmo della mano. Aveva spiegato davanti il giornale, ma i suoi occhi, quando non si dirigevano alla porta d'entrata, si smarrivano nel vuoto. Ricordava i volti spaventati delle sue bambine. Era terribile. Che colpa ne avevano loro? Che colpa aveva quell'infelice di sua moglie? Maledetto carattere!

In fondo, ma proprio in fondo, cosa gl'importava che fosse un maschio? Questione d'orgoglio. «Quanto scommettiamo che il nostro Piero non è stato capace neanche questa volta di combinarci un maschio?» aveva esclamato il direttore di fabbrica nel concedergli la licenza, e tutti intorno avevano riso. S'era sforzato di ridere anche lui, perchè davanti a quella gente era un agnello. Ma l'ira repressa se la sfogava a casa, con quelle povere bambine e quella povera donna che oltre al parto doveva temere anche la sua rozza minaccia. Ecco, se fosse nato un maschio, sarebbe stato contento, solo per la fabbrica. Non avrebbe atteso neppure che gli scadesse il permesso. Sarebbe andato al lavoro. «Ebbene, Piero, come mai...?» «Lo chiamerò Benvenuto», avrebbe risposto semplicemente, facendo restare tutti di stucco. Il mistero della nascita! Suo padre aveva avuto cinque maschi uno dietro l'altro. Quasi s'irritava contro suo padre. Ma questa volta aveva preso tutte le precauzioni. Non appena sua moglie aveva smesso d'allattare l'ultima, egli era andato, segretamente, da un vecchio medico. «La probabilità, mio caro — lo aveva incoraggiato — è dalla tua parte: dopo quattro femmine sarebbe naturale che venisse un maschio. Per aiutare la cosa, è bene che tu stia per alcune settimane *lontano* da tua moglie». Ed aveva anche scherzato, quel simpatico dottore: «Melitta, Donata, Grazia, Celestina..., sfido io, con tali nomi, a non volere che la femminucce entrino a precipizio in casa tua; giura di chiamar la prossima Strega, Vipera o, se vuoi tenerti al calendario, almeno Barbara o Amara, vedrai che ci pensano».

* *

Quando Piero alzò gli occhi, Melitta era a due passi dal tavolo in attesa che quegli occhi si levassero su di lei. Egli capì subito ch'era nata una femmina. Riabbassò gli occhi, perchè provava come uno strano senso di vergogna davanti alla sua figliola, ed ebbe voglia di piangere. Un avvilimento così profondo e totale, non l'aveva sentito mai in vita sua.

Melitta invece non aveva smesso neppur un momento di scrutare suo padre. Si appressò al suo fianco.

— Posso sedermi vicino a tè? — e senza aspettare risposta, si sedette nell'angolo, sul divanetto logoro, su cui era seduto suo padre.

— Questo caffè mi piace — continuò; — non giuochi più agli scacchi, papà?

— Che cosa portiamo alla bambina, signor Pietro? — Melitta fulminò con gli occhi il cameriere che, di dietro alla colonna, era comparso fra di loro come un intruso.

— Un'amarena — disse Pietro con la voce incrinata. Poi, rivolgendosi all'improvviso a Melitta con tono irritato: — Beh, cosa sei venuta a fare qui?

Melitta si sentì strozzare, ma ebbe il coraggio di sorridere e di far uscire un chiaro timbro di voce:

— Ero *una* di troppo in casa, sono venuta qua per vedere se mi volevi tu.

Pietro si volse con stupore verso Melitta e quasi si spaventò. Quando mai la sua bambina era diventata così donna? Un'onda di commozione lo colse. La sua prima nata! La rievocò in cento occasioni. Melitta era proprio venuta a far lieta la casa, a darle un senso di grazia. Quante volte con una sua parola, un suo gesto alla aveva rasserenato di colpo l'ambiente. Ora capiva con quanta opportunità fosse sempre intervenuta, scherzosa e sensibile. I bambini alle volte vedono più addentro dei grandi. Ma sono proprio le bambine, queste piccole donne istintive... Pietro posò una mano sul capo della sua figliola. Provava un sollievo dentro di sè, quasi che Melitta con la sua presenza luminosa gli fugasse le ombre e gli portasse una chiarezza nell'animo.

— Sai, papà, è una bella bambina quella ch'è nata e poi finalmente avremo una sorellina bionda. Oh, io ho tanto desiderato che venisse una sorellina bionda.

Melitta non aveva visto la neonata, non avrebbe voluto neanche vederla, poichè i piccoli nati le facevano ribrezzo. (Mai, mai lei si sarebbe sposata: prima quel ventre, e poi quegli esserini che si appiccicano al petto con gli occhi chiusi!). Ma aveva sentito gridare dalla levatrice: «E' una bionda, una bella biondina!».

— E non ti sarebbe piaciuto piuttosto un fratellino?

— Sì, babbo, — rispose Melitta che non aveva perduto neppure un movimento sul volto di suo padre e che ora si sentiva sicura nel vederlo come liberato da un incubo, — ma poichè non è venuto, meglio che sia diversa da noi che siamo tutte nasce.

— Bevi, bevi l'amarena, Melitta. E come la chiameremo? Che ti pare? Ti piacerebbe... Benvenuta?

Giani Stuparich

COMPLEANNO DEL QUINDICESIMO

«Io so benissimo, papà, perchè sono nato. Me l'hanno detto i miei compagni. Io sono nato perchè tu volevi essere ricevuto dal duce». (Disegno di NOVELLO)

Ho ucciso Alì ed i suoi figli

Quella sera gruppi di salmodianti percorrevano le strade di Teheran dietro un trofeo di penne di pavone e di spade confitte in un cuore di legno

(Dal nostro inviato speciale)

TEHERAN, dicembre.

Malinconiche serate di primo inverno, a Teheran: l'ombra pesante cala dai monti Elburz all'improvviso; la città si popola di lumi verdastri, variamente sospesi fuori dei negozi, sui banchi dei venditori di barbabietole cotte a vapore, alle botteghe degli argentieri e dei miniaturisti. Quali lumi a vapore di petrolio (in guerra si chiamavano i «petromax») punteggiano di grandi fiori lucidi e irisati la sera delle città persiane. Tra essi s'aggira la tacita folla, denso ed educata che sfoglia i giornali e guarda le vetrine.

Oggi non si ride

E' una folla che s'annoia: la noia fiata sulla vita persiana come una nebbia. Io non so a che cosa veramente si divertano questi popoli orientali; non al vino, ch'è raro; non alla vodka ch'è cartesima, non all'amore ch'è difficile; forse soltanto all'oppio, forse soltanto all'azzardo. La religione è anch'essa un diversivo potente al tedio della grama vita dell'uomo persiano; Maometto promise ai solitari arabi dei deserto giardini fioriti, frutteti carichi, fiumi scorrenti tra rive erbose e donne giovani immuni da macchie. Ma un rimedio più che una speranza: il rimedio per l'incurabile noia onde è avvolta l'anima orientale.

Ma il persiano non è un arabo, mobile, infantile, fervido e fantasioso. Il persiano è il reduce stanco di un'antichissima civiltà: l'anima sua è bilicata tra i remoti ricordi dei tempi di Dario, tra la gloria scultorea e guerriera degli Uomini Toro, dei Dindati adoratori del fuoco che si vedono sulle mura di granito lucido di Persepoli e l'influenza più fresca e recente del Corano e del maomettanesimo. Il persiano è maomettano solo a metà. Alla base del maomettanesimo dei persiani non c'è Maometto ma Alì e la sua Casa; Alì che doveva essere il Califfo del profeta, il suo erede e venne ucciso a Nedjef a colpi di scimitarra sul cranio e dopo di lui, alla battaglia di Kerbela, vicino a Bagdad vennero uccisi i suoi figli Hussein e Hassan che volevano vendicarlo contro Omar e i suoi accoliti violenti usurpatori della discendenza e dell'eredità del Profeta. E' un dramma sanguinoso e complicato questo che ripose alla base della fede dei persiani. Un dramma di millequattrocento anni fa, ma ogni anno rinnovato nelle città della Persia in una orribile figurazione mistica e teatrale. Al decimo giorno del mese del Moharrem, cade l'anniversario della battaglia di Kerbela in cui orribilati di fracce e di sciabolate vennero uccisi i figliuoli di Alì. Il mese del Moharrem corrisponde al novembre o l'11 di novembre in passeggiavo per le strade di Teheran con un amico inglese e ridevo con lui.

Era la sera: la città s'andava coprendo di ombre; la tetraggine della ricorrenza lutuosa allagava le strade. Una, un giovane (forse un muratore, forse un meccanico) m'urtò di spalle e trasse il coltello: «Oggi non si ride», disse, in lingua persiana ch'io non capisco ma l'amico inglese capiva benissimo. Smettemmo di ridere; quei giovane ci guardò allontanare un po' umiliati e vergognosi di aver offeso, con la nostra gaiezza, e in un giorno così solenne, la sua religiosità. Teheran in quella sera era coperta di bandiere triangolari di seta nera istoriate di scritte necrologiche per Alì e Hassan e Hussein; vaghi cantici percorrevano l'aria gelata: gruppi di salmodianti traversavano le strade deserte dietro un trofeo di penne di pavone, di specchi e di spade confitte in un cuore di legno. Attorno s'accalcavano donne e uomini e altri uomini seminudi reggevano sopra due bastoni di ferro lampade a vapore di petrolio. Solo da vicino, molto da vicino, per quanto lo comportasse la prudenza, osservai come quelle lampade stessero in piedi: erano lunghi ferri conficcati nelle carni dei portatori a reggerne il peso.

La tortura esplatrice

Il silenzio intorno e la tristezza di quella notte incredibile erano colpiti da una cadenza (ebbi modo di valutarne il ritmo) di callegro maestoso» scandito dalle mani dei fedeli battute sui petti nudi. Alcune sillabe gravi e straziate accompagnavano quella frenesia servata a infallibile ritmo un grido dolente e appassionato: «Ya Alì, ya Hassan, ya Hussein».

Ma altro ancora io vidi. Nel cerchio dei salmodianti tre uomini, scoperti ai piedi dello stendardo di specchio, di penne di pavone e di drappi neri colpivano la loro schiena e una batteva qualche cosa contro il suo cranio. Era quest'ultimo vestito di bianco, di un grande camice bianco; dal suo volto il sangue cadeva, a grandi gocce, sulla stoffa e la rigava. Egli colpiva la propria fronte con un coltello da cucina, privo di filo perchè le ferite non diventassero troppo presto mortali. Poco si scorgeva della faccia, già coperta di una maschera rossa e dei suoi occhi, chiusi sotto una crosta mollicia. Due uomini gli erano ai fianchi e lo reggevano mentre egli continuava a battersi sulla fronte già spaccata e scavata, col breve coltello. Gli altri due portavano un camice nero, aperto sulla schiena, come le donne che vanno all'opera. Su quella schiena lasciavano cadere un mazzo di catene d'acciaio nella cadenza musicale di un «allegro maestoso».

A poco a poco io mi convinsi di essere morto, mi parve di assistere ad una scena d'oltretomba alla quale presto o tardi avrei dovuto partecipare. Un delitto era stato commesso mille quattrocento anni prima: erano morti Alì, Hassan e Hussein sotto le scimitarre dei partigiani di Omar ed io (cominciavo a crederlo) entravo, per qualche cosa in quel delitto. Io e tutti quei persiani intenti a procurarsi una tortura espiatrice al lume dei «petromax» infilzati sul dorso dei veri credenti. L'infinita angoscia e il disgustoso sangue aprivano ad ogni colpo dalle catene di quei flagellanti, mi gravavano d'una parte dell'assassinio di Alì e della sua Casa: io infedele, che aveva osato ridere in quel crepuscolo del decimo giorno del Moharrem.

A un tratto tacquero tutti e si inginocchiarono. Una voce sopravvisse e declamò, tremando, la struggente monodia: «Beati coloro che oggi muoiono per espiare l'assassinio di Alì e dei suoi figli». Poi tutti andarono via. Io sortii con il mio amico e ci dicemmo, oppressi da una irragionevole disperazione: «Siamo noi, forse siamo noi, ad aver ucciso Alì, genero del Profeta».

Giovanni Artieri

COMMOZIONE A MONTECITORIO

Storia di due mutilati e di una stretta di mano

Roma, 18 dicembre.

Il giorno che ci fu il voto alla Camera sulla mozione Nenni intorno alla politica estera del governo parlò brevemente fra gli altri oratori il deputato Giacchero illustrando una sua mozione a nome degli «europeisti» quelli che auspicano l'avvento di una federazione europea. Aveva finito di parlare Nenni; era dopo di aver proclamato che il discorso del Presidente del consiglio gli aveva dato «un senso di profonda umiliazione» aveva proseguito minacciando e deplorando; con un tono da Cassandra, con quella sua eloquenza patetica e cordiale, amabile e famigliare, e pur qua e là commovientemente enfatica, che si fa ascoltare volentieri, dalla Camera e dalle tribune, a prescindere dalle cose che dice, anzi spesso non ostante i cavilli e le previsioni catastrofiche del suo dire. Dicono che Nenni sia adesso un po' in disgrazia presso i compagni di fede e gli alleati comunisti; ma sembra che da questo fatto le sue parole abbian guadagnato in simpatia e in calore comunicativo.

Silenzio cristallino

Parla come si parlava nei comizi della valle padana trenta anni fa, con voce ora smaccatamente squillante, con un accento romagnolo che di un simile accento che ci è rimasto nelle orecchie pare un'imitazione ad uso dei poveri, con ben donata enfasi che cresce a poco a poco di tono fino alle ultime parole destinate a strappare l'applauso. (Nulla è più divertente del modo con il quale il suo amico Togliatti consente ad applaudirlo, quando tutti i deputati dei settori dell'estrema a non so qual cenno si mettono a picchiare le mani, tutti all'unisono, e smettendo poi tutti di colpo nello stesso istante; ma Togliatti partecipa con ritardo all'applauso, e non picchia le palme l'una contro l'altra, solo le avvicina e le allontana con delicatezza, quasi timoroso che urtandosi possano produrre il menomo suono). Anche le pause che Nenni prende, numerose, gli attesi errori di pronuncia (disse quel giorno in quel suo discorso «*in fieri*», «*sórcolo*», e «*impigliò* spesso nei congiuntivi) contribuiscono a colorare i suoi argomenti di sincerità, a dare al suo discorso un sentimento traboccante, un'aria di vera commozione.

Rimessosi a sedere Nenni, e spento l'applauso, il presidente della Camera dà la parola all'on. Giacchero. Ma già rapidamente l'aula si vuotava, come è malcostume di questa Camera, con un brusio sgarbato e frettoloso; quasi tutti i deputati dell'estrema, dietro ai loro capi, la maggior parte di quelli degli altri settori facevano ressa alle uscite come scolaretti quando il bidello ha dato il *finis*. (Anche il Presidente ebbe parole di rimprovero per questo fuggi fuggi che succede sempre quando ad uno dei tre o quattro tenori di cartello succede uno degli altri cinquecento; tanto è vero che qualcuno ha proposto, per obbligare i deputati a restare nell'aula per tutto il tempo della seduta, che il gettone di presenza, grazie al quale hanno diritto ad un supplemento dell'indennità, esca da un bussolotto collocato dietro lo scanno di ogni singolo deputato, ed esca soltanto da una mollica che scatta solo dopo tre o quattro ore di presenza uguale e costante delle parti destante del deputato sullo scanno).

Giacchero si trovò dunque a parlare davanti a una trentina di deputati o poco più; all'estrema ce n'erano cinque o sei, intenti a scriver lettere o a leggere il giornale. Con grato accento piemontese, in un silenzio indifferente, annunciò che non avrebbe parlato più di dieci minuti; disse le sue ragioni, in difesa della sua mozione, e chiese venia a un certo punto di dover raccontare alla Camera una sua faccenda personale. «Un giorno del 1942, — disse pressapoco, con parole pacate, semplici, senza enfasi, — un giorno del 1942 in Marmarica due ufficiali uscivano in barella dalla tenda delle operazioni di un ospedale militare, dopo essere stati amputati, senza anestetici, perchè i nostri ospedali militari del deserto ne erano sprovvisti. Uno era un ufficiale inglese al quale erano state amputate i piedi; l'altro era un ufficiale italiano al quale era stata tagliata una gamba. Quell'ufficiale ero io». A questo punto ho avuto l'impressione che si ha in montagna, quando un colpo di vento porta via la nebbia e si allarga intorno la valle, limpida nel gelo dell'atmosfera rarefatta. Il silenzio dell'aula, fino allora distratto e nebbioso, divenne d'un tratto cristallino, le parole vi si sandivano nette; nessuno scriveva più, nessuno leggeva, tutti stavano con sensi tesi ad ascoltare. Giacchero continuava a ricercare: l'ufficiale inglese gli aveva chiesto se avesse ancora la madre, lui l'aveva perduta; e alla risposta affermativa dell'ufficiale italiano gli aveva steso il braccio piangendo da una barella all'altra, i due amputati s'erano stretta la mano con angoscia e solidarietà, si erano sentiti affratellati dallo spasimo, dalla sventura, dal sacrificio; e l'ufficiale italiano sentì in quel momento come da allora in poi, tornato alla vita, sarebbe stato suo dovere lottare per la pace e per la fratellanza fra i popoli.

L'applauso scoppiò come un sollievo, alla fine; un «bravo» esplose dalla tribuna diplomatica; un deputato all'estrema sinistra, proprio nel settore più estremo, in prima fila, e mi dispiace di non averlo riconosciuto, picchiava freneticamente le mani e invitava i vicini a fare lo stesso (non si decidevano, paralizzati dalla disciplina di partito, impacciati). Ma il giorno dopo ho cercato invano sui giornali un cenno di quella commozione, un sunto di quelle parole; niente, il deputato Giacchero non è tenore di cartello, per lui non si scomodano nè colleghi nè cronisti.

«Non sa l'infelice...»

Si crederebbe che l'indifferenza della Camera per i discorsi dei deputati qualunque scoraggi costoro; alcuni, costretti a parlare, se la sbrigano con poche parole dispettose. Ma che. Declamano e gesticolano che paiono attori che provano la parte allo specchio. C'era una volta all'università di Bologna un professore di diritto amministrativo, vecchissimo, quasi cieco, che predicava le sue lezioni a memoria davanti a un'aula dove spesso non c'erano nemmeno i tre studenti necessari perchè la lezione sia valida; chè dopo un quarto d'ora uno o due o tutti e tre filavano via, e il professore non se ne accorgeva anzi attribuiva lo sbattere della porta all'arrivo di nuovo uditore; e la voce continuava a rintronare terribile nell'aula deserta. Ogni tanto uno di noi faceva capolino dalla porta, affascinato dall'orrendo spettacolo.

La cosa mi tornò a mente il giorno che entrato nella tribuna della stampa a Montecitorio, udii salire dal basso una voce squillante che tornava a ribadiva periodi; ma nella tribuna c'era un collega o due a vuota erano le tribune del pubblico, e affacciatomi vidi che deserta era anche l'aula, una decina di annoiati in gurgite vasto, un derelitto sottosegretario al banco del governo, presidente e uscieri che uccellavano al soffitto; ma il parlatore, in piedi al banco di un settore assolutamente vuoto, concionava, sermoneggiava, argomentava, esortava gli onorevoli colleghi, faceva sonare i pistolotti, poi li smorzava in un tremolo patetico. «Non sa l'infelice che di questa sua fatica domani giornale farà cenno», mi sussurrò il collega che era entrato con me.

Per le deputate, c'è ancora una certa curiosità; si sa che esse hanno sempre un gremito uditorio. Alcuni l'altro giorno a parlare Marina Cinciari Rodano, rallegrò tutti con una voce calda, armoniosa, un eloquio che le fluiva dalla bocca con l'agevolezza con cui si versa il latte dal bricco rovesciato. Amplissimi periodi si inseguivano senza soste, e le preposizioni ci s'incastonavano senza saltazione, ogni parola spiccava limpida e canora. Un piacere; specialmente dopo la faticosa eloquenza di Togliatti che l'aveva preceduta.

Ma poi a poco a poco ci si accorse che la graziosa fanciulla era sempre a quel punto, ripeteva sempre gli stessi argomenti passando dal primo al terzo e dal terzo al primo senza pause senza incertezza; parlava col ritmo della vite perpetua, sempre diversa e sempre eguale; e a poco a poco, smarrito il senso del discorso ci parve di udire la voce della vicina che dettava alle due di notte dal marito che rincasa lo rimpogna perchè è rientrato tardi per essere stato a divertirsi fico allora lasciandola sola e l'ha lasciata sola per andare a divertirsi rientrando a quell'ora e a quell'ora è rientrato perchè l'ha lasciata sola per andare a divertirsi, e così via sermoneggiando per una buona mezz'ora senza nemmeno fermarsi a tirare il fiato. Con tale metro favellava l'eloquente deputata; ed ormai l'assemblea, simile a quel marito dopo un paziente silenzio di mezz'ora, cominciava ad agitarsi per quella diceria che non trovava mai il punto fermo. Rimbombò allora dall'estrema destra la voce dell'on. Tonengo: «Lasciatela parlare, siate cavalieri con il sesso debole».

Paolo Monelli

AL CONSERVATORIO

Backhaus in Beethoven

Non tre, nè quattro, ma cinque sonate, e tutte di Beethoven, danno, col loro numero e la loro qualità, il segno della mentalità concertistica d'un Wilhelm Backhaus, in contrasto per esempio con quella, futile, d'un Jacques Thibaud, come avvenne d'osservare qualche sera fa. E non è soltanto indizio di resistenza fisica e di buon gusto, ma anche frutto di quell'elevata maturità interpretativa, che nell'incessante progredire affina le cose minori, sempre più si stringe alle grandi, e nuovamente ne scopre mirabili particolari, e di esse vuol esser ogni giorno più degno. Gli interpreti, come i critici, insigni han proceduto tutti così. E la loro ristretta selezione delle opere, che dà fastidio ai minori compositori desiderosi della professione e del favore degli eccellenti direttori o pianisti, è da attribuire non a pigrizia, nè a sterilità, ma all'attrazione delle maggiori luci e alla consustanziale con i grandi spiriti, ciò che è ricchezza e sorgente. Da qualche anno Backhaus, che pur diede mirabili saggi di penetrazione in Bach e in Brahms, si immedesima soprattutto in Beethoven, e per universale riconoscimento ne è un espositore fra i più fedeli e illuminati. Cinquantenne circa nella carriera, a sessantacinque, la sua gagliardia intellettiva è pari alla sensibilità e alla destrezza, e tali elementi dell'interpretazione-esecuzione oggi differiscono da quelli notati allorchè s'ebbe l'agio di conoscerlo, e riascoltarlo, soltanto nella migliore intensità e sostanzialità. Parve talvolta che una prepotenza erculea, un soverchio teutonismo, nascondesse gravasse sulle spirituali arcanità aleggianti pure nelle più architettoniche costruzioni. Son ricordi già lontani. Potrebbe dirsi che quanto più tendeva al sano, e più amava il Ticino, e si naturalizzava svizzero, con maggior nitidezza l'animo suo scopriva il pulsare segreto delle forti possie. Oggi l'armonia della sua organizzazione è appunto il resultato di un'autocritica costante e anelante. Austero e franco, composto e fervido, mira al tempio beethoveniano, sgombrato il campo dai preconcetti del classico e del romantico, e del beethovenianesimo, che la tradizione spesso fallace. E con quanta distinzione dei momenti creativi passa dalla opera 10 alla 109! Son concerti, questi, nei quali si fa scuola d'arte ad esperienza perenne. Affollati nel Conservatorio, gli Amici della Musica dissero ad alta voce il ben tornato e l'a rivederci.

a. d. s.

Per 24 anni una donna riesce a farsi credere uomo

Venezia, 15 dicembre.

Una donna che conta ora 35 anni, è riuscita per ben ventiquattro anni a farsi credere un uomo.

Carolina Biagi, figlia di un medico che tuttora esercita la professione a Padova, all'età di 14 anni fuggiva di casa e, assunte le generalità del fratello Edoardo Biagi di Pietro, si vestiva da uomo vivendo da allora per suo conto. La fuga, secondo quanto ha dichiarato ora la Carolina-Edoardo, avvenne poichè non andava d'accordo con la madre. Frequentando in quel tempo la casa del nonno, ammiraglio comandante la base navale di Venezia, attualmente in pensione, la ragazzina si impossessava di alcuni vestiti civili, si tagliava i capelli e dava inizio alla sua vita maschile.

Dapprima come cameriere prestò servizio in parecchi esercizi di Venezia, poi passò ad altri lavori prettamente maschili e infine, otto anni fa, messo da parte un gruzzoletto, si associò nel commercio alla trentaseienne Maria Regazzo che gestisce un negozio di dolciumi e di pane nei pressi del teatro Malibran. Soltanto due anni fa la Regazzo scoprì che... Edoardo era una donna e ciò avvenne in occasione di una gravissima malattia del presunto socio.

La polizia sta approfondendo le indagini per assodare se i fatti stanno proprio così. Frattanto, secondo gli uomini di legge, vi sono due reati a carico della Carolina Biagi: sostituzione di persona e falso di documenti ufficiali.

Assicurazioni Generali

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE LEGALE IN ROMA
Capitale sociale L. 3.200.000.000 interamente versato

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Con riferimento al punto 3) delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria degli azionisti del 31 marzo 1948 riguardanti l'aumento del capitale sociale da Lire 3.200.000.000 a Lire 4.000.000.000 mediante emissione di N. 400.000 azioni da nom. Lire 2.000 ciascuna, godimento 1 gennaio 1949, riservate tutte in opzione agli azionisti della Società, in ragione di 1 azione nuova per ogni 4 possedute al momento dell'opzione, alla pari, più Lire 150.— per azione a titolo di rimborso tasse e spese, si informano gli azionisti che le operazioni relative avranno inizio il 3 gennaio 1949 ed avranno termine il 20 gennaio 1949. Trascorso tale termine senza che l'azionista abbia esercitato il suo diritto a optare, si intenderà senz'altro che egli vi abbia rinunciato. Il termine viene prorogato di tre mesi per gli azionisti residenti all'estero, salvo computo dell'interesse legale per il ritardato versamento sul termine fissato per gli azionisti residenti in Italia.

Tutte le operazioni riguardanti certificati intestati ad azionisti di nazionalità straniera o residenti all'estero, nonchè i certificati circolanti all'estero dovranno essere effettuate esclusivamente col tramite di Banche agenti.

Ai portatori di gruppi di azioni non divisibili per quattro verranno consegnati dei Buoni di opzione per l'occasione; la presentazione di tali Buoni entro e non più tardi del 29 gennaio 1949 darà diritto alla sottoscrizione di tante azioni nuove quanti saranno i multipli di quattro azioni vecchie rappresentati dai Buoni stessi. Trascorso il termine del 29 gennaio 1949, i Buoni di opzione saranno privi di ogni valore.

Tutte le operazioni di cui sopra potranno essere effettuate presso i seguenti Uffici delle Assicurazioni Generali:
DIREZIONE CENTRALE, TRIESTE (via Machiavelli 4)
DIREZIONE VENETA, VENEZIA (Piazza S. Marco)
DIREZIONE DEI RAMI INFORTUNI E RESPONSABILITA' CIVILE, MILANO (Piazza Cordusio 2) e
UFFICIO DELEGATO DELLA DIREZIONE CENTRALE, ROMA (Piazza Venezia 11) nonchè presso i seguenti Istituti bancari:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CREDITO ITALIANO
BANCO DI ROMA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BANCO DI NAPOLI
Sedi di Trieste, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia
BANCO DI SICILIA
Sedi di Trieste, Catania, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
Sedi di Trieste, Genova, Milano, Napoli, Roma, Venezia
BANCA POPOLARE DI NOVARA
Sedi di Novara, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia
BANCO DE ITALIA Y RIO DE LA PLATA — Succursali di Genova e Milano
SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO — Milano
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — Sedi di Roma e Milano
BANCO DI SANTO SPIRITO — Roma
CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA — Venezia
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE — Trieste
BANCA TRIESTINA — Trieste
Sedi di Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Venezia, Verona

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CATRAMINA BERTELLI
PILLOLE PASTIGLIE
contro tossi, catarri, affezioni bronchiali

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA LOMBARDA
CERCA RAPPRESENTANTE
seriamente introdotto industrie tessili cotoniere Piemonte, Liguria per la vendita specialità ausiliari chimici nazionali ed estere. Inutile offrirsi senza documentabili capacità e referenze primi ordine.
SCRIVERE CASELLA 240 - Z - S.P.I. - MILANO

ULTRA
pronta per condire
• puro pomodoro
• olio d'oliva
• erbe aromatiche
Già cotta
Salsa Giovanna
un condimento da leccarsi le dita!
Se non la trovate presso il vostro fornitore comunicateci il suo e il vostro indirizzo. F.I.S.C.A., Fal. Nuova Borsa 120, Genova.

GILETTA CASE CASCINE
ACQUISTI - VENDITE - TORINO - VIA BARBAROUX 4 - tel. 47.387

A COLPO SICURO!
NON ESITATE NELLA SCELTA
Confetto purgativo
FALQUI

ULTIME NOTIZIE

Le truppe del generale Clay a disposizione dell'Unione occidentale

In caso di emergenza Montgomery coordinerebbe le misure difensive comuni europee ed americane sulla linea del Reno

Washington, 18 dicembre.

Il Governo degli Stati Uniti ha deciso — in linea di massima — che nell'eventualità di uno Stato di emergenza, le forze americane di occupazione in Germania passino agli ordini del maresciallo Montgomery per la difesa della linea del Reno. Si tratta — ha precisato l'alto funzionario che ci ha dato la notizia — di una soluzione a carattere provvisorio e che è stata adottata nonostante il parere contrario del generale Clay. Si tratta di un accordo — ha continuato il nostro interlocutore — che mette il maresciallo britannico, comandante supremo delle forze dell'unione occidentale, in grado di coordinare le prime misure difensive della linea del Reno in caso di aggressione.

In sostanza, in caso di emergenza, le forze di occupazione assumeranno automaticamente la qualità di forze difensive. Questa soluzione, indubbiamente ispirata a concetti razionali e realistici, non ha trovato consenziente il generale Clay. Il comandante americano in Germania pensa che fino a quando il patto atlantico non sarà «un fatto compiuto» le forze di occupazione statunitensi debbano rimanere del tutto indipendenti dalle forze armate dell'unione occidentale.

Il governo degli Stati Uniti, invece, ha aderito alla tesi degli alti comandi francese ed inglese nella convinzione che non occorra frapporre indugi, nell'interesse stesso della pace, alla opera di coordinamento in tutti i campi fra le potenze occidentali. In questa situazione la figura del generale Clay merita un particolare rilievo. Il generale infatti, nel caso di emergenza, verrebbe a essere posto alle dipendenze del maresciallo Montgomery. Posizione che il generale non potrebbe certo gradire. Ed ecco che il governo di Washington sottolinea come il generale Clay, in caso di aggressione, non assumerebbe il comando delle forze armate americane in Germania, essendo egli non il comandante delle truppe bensì il governatore militare.

La personalità da noi interpellata ha dichiarato che le forze armate americane in Germania appaiono in perfette condizioni di armamento ed addestramento ed in grado di essere immediatamente impiegate. Recentemente tre divisioni dell'esercito francese, dislocate in Germania, sono state dotate di nuovo armamento ed equipaggiamento di fabbricazione americana, così che le divisioni americane, francesi ed inglesi, dislocate nelle tre zone di occupazione, possono essere in grado di opporre una prima valida difesa lungo la linea del Reno e permettere che dal resto dell'Europa occidentale e dagli Stati Uniti affluiscano sul fronte del Reno nuove forze efficienti».

Un particolare aspetto della complessa elaborazione dell'Unione atlantica ci è stato lumeggiato: quello cioè che si riferisce alla nomina del comandante supremo di tutte le forze armate delle nazioni partecipanti al patto. «E' chiaro — ci è stato detto — che una volta concluso il patto anche nelle sue clausole militari, vi sono le maggiori probabilità che il comandante supremo debba essere un americano. E' ovvio che l'opinione pubblica americana esigerebbe questa designazione, specialmente se il Congresso deciderà di approvare lo stanziamento di fondi per gli aiuti militari all'Europa occidentale».

La politica americana segue da vicino l'occidente ma non perde d'occhio l'oriente. In questo senso, secondo i circoli politici della capitale, va considerato l'annuncio di ieri, contemporaneamente dato dal Dipartimento di Stato e da quello alla difesa, che è in corso di studio un piano per la stabilizzazione economica del Giappone. Mentre la situazione in Cina sembra evolvere sempre più rapidamente a favore dei rossi di Mao Tze appare chiaro che gli Stati Uniti contano sul Giappone per l'edificazione della linea difensiva anticomunista del Pacifico. Il piano americano non mira soltanto alla ricostruzione economica del Giappone, ma anche a far coincidere gli interessi strategici nipponici con quelli degli Stati Uniti.

Continua intanto l'inchiesta condotta dalla commissione parlamentare per le attività antiamericane sullo spionaggio sovietico negli Stati Uniti. Un ex-comunista, del quale non è stato rivelato il nome, ha fatto sapere alla commissione di essere pronto a fornire deposizioni di sensazionale importanza sullo spionaggio sovietico, purchè gli sia garantita protezione contro eventuali rappresaglie da parte dei suoi ex-compagni di partito. La commissione ha aderito alla richiesta ed il teste deporrà lunedì in una seduta a porte chiuse.

Edoardo Depuri

Mosca accetta di trattare la pace con l'Austria

Vienna, 18 dicembre.

L'agenzia TASS annuncia che il governo sovietico è disposto a riaprire le trattative per l'elaborazione della pace con l'Austria. Una nota in tal senso è stata consegnata a Norbert Rischoff, rappresentante politico dell'Austria a Mosca. La TASS aggiunge che i governi di Washington, Londra e Parigi hanno già accettato la riapertura delle trattative. In seguito a tale accordo fra le quattro potenze il capo dei sostituti ministri degli esteri fisserà la data e designerà il luogo per l'inizio delle trattative.

Nuovi tentativi per liberare Pétain

Parigi, 18 dicembre.

(m.) Gli avvocati Isorni e Lemaire hanno chiesto al Governo la nomina di tre esperti medici affinchè esaminino le condizioni di salute e la situazione dell'ex-maresc. Pétain. Il dott. Martin ha fatto in merito un lungo rapporto rimasto segreto, del quale si sa soltanto che «il prigioniero dorme bene» e che non c'è «nulla da segnalare dal punto di vista cardiaco». La moglie dell'ex-maresciallo, invece, assicura che Pétain sta poco bene, dorme male e soffre di punte al cuore. La signora Pétain ha diritto di fare visita al marito una volta al giorno durante un'ora e un quarto, ma sempre in presenza di due guardiani. Essa afferma che il maresciallo ha perso il buon umore, che non è più lo stesso uomo. Aveva chiesto recentemente al ministro della Giustizia di poter dormire nella stanza vicino a lui in modo da poterlo assistere in caso di necessità, ma ha ricevuto un rifiuto.

Alcuni mesi fa il reverendo padre Courtois, superiore dell'Ordine dei Domenicani, venne a Parigi dagli Stati Uniti dove egli fa parte del comitato Pershing costituito dagli americani in favore di Pétain. Padre Courtois chiese al ministro della Giustizia l'autorizzazione di vedere il Maresciallo e gli venne rifiutata; si rivolse allora al Presidente della Repubblica e l'ottenne. Potè parlare così con Pétain per circa tre ore.

L'ex-maresciallo vive in una cella nella quale è soltanto un lettino di ferro, una sedia di legno e un tavolino con una catinella e una brocca. Nella stanza attigua, dove risiede in permanenza un guardiano, non c'è la minima «farmacia». Il prigioniero deve scendere e salire 32 scalini quasi altri quando esce per la passeggiata quotidiana nel cortile, e ciò lo stanca moltissimo. Da tre anni e mezzo non vede che i muri nudi della prigione e trascorre il tempo leggendo i libri politici su Vichy e gli avvenimenti durante l'occupazione. Parla di De Gaulle senza rancore.

Gli avvocati di Pétain sperano che un provvedimento in favore del loro cliente sarà preso prima che l'aritmia di cui egli soffre si aggravi fino alle estreme conseguenze. L'ex maresciallo ha conservato nel Paese molte simpatie e mi diceva giorni fa una personalità politica che la sua liberazione sarebbe il migliore modo per riconciliare la maggioranza dei francesi.

La vitamina «C» nell'alimentazione del bambino

La scienza moderna della alimentazione insegna che la vitamina «C» o antiscorbutica è indispensabile per molti processi vitali che interessano l'intimo delle cellule, i vasi sanguigni e in genere tutto l'organismo.

I bambini che non ricevono sufficiente quantità di vitamina «C» sono pallidi, deboli, facili alle malattie infettive e non crescono. Gli alimenti comuni sono scarsi di vitamina «C» e ne perdono gran parte nelle operazioni di lavaggio e di cottura. Molto raccomandabile è quindi, per bambini e ragazzi, l'uso di un alimento particolarmente ricco di vitamina «C» e questo è il formaggino MIO.

Il formaggino MIO non è un formaggio comune, ma una crema deliziosa e facilmente digeribile di proteine, grassi, sali minerali e altri componenti naturali del latte, biologicamente equilibrata, scientificamente vitaminizzata e arricchita di glicerofosfati insaturi, calcio, ferro e fosforo in relazione ai delicati e complessi bisogni alimentari dell'infanzia.

SALUS

Liceo Scientifico
Geometra - Ragioniere
IN UN ANNO
Contabile in un mese
per corrispondenza senza frequenza mediante dispense originali. Diritti riservati. Vietata la riproduzione. 10 professori specializzati correggono i vostri compiti e dirigono i vostri studi. ASSICURARSI un titolo è il migliore e sicuro investimento di capitale; IN UN SOLO MESE potrete essere contabili provetti e controllerete DA SOLI la vostra Azienda, potrete impiegarvi decorosamente col nostro diploma. — PROVATE senza impegno. - La prima dispensa verrà spedita GRATUITAMENTE verso invio di Lire 50 per spese e posta. ISTITUTO ENENKEL (fondato 1919). Migliaia di promozioni; centinaia di ringraziamenti. Via Battisti 22, TRIESTE, Agenzia e deposito dispense Prof. Renato Enenkel, MAGGIORE (Udine).

Licenza Media Inferiore
Avviamento

La FEDE DI CREDITO
DEL
BANCO di NAPOLI
vi consente di effettuare pagamenti sottoposti al verificarsi di determinate condizioni.
IL BANCO DI NAPOLI
gratuitamente e sotto la propria responsabilità, si incarica di accertare l'adempimento delle condizioni prima di dar corso al pagamento.
Informazioni e chiarimenti presso tutte le filiali del
BANCO DI NAPOLI

GEOMETRI
interessateVi al
METAGAZ
«Gas di stallatico»
Soc. METAGAZ - IMERI
Corso Beccaria 2 - Tel. 58-701
TORINO

MAL DI SCHIENA
Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.
LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.
Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità, che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte persone di persone: fatelo che aiutino anche voi.
Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

BRITISH CONSULATE
TURIN
British subjects, permanently or temporarily resident in this area, are reminded of the very great importance of being registered at the nearest British Consulate at Via Bogino 29, Turin, and of reporting any change of address.
Unless British subjects so register, it may be impossible for the Consulate to communicate with them in case of need.
Torino, 5 dicembre 1948.

RISPARMIERETE
su al
NEGOZIO della FORTUNA
Piazza Carlo Felice, 48
ACQUISTERETE
Profumi - Colonie - Saponette Kobler - Prodotti di bellezza - Articoli regalo (sconto dal 10 al 20%)

DIFFIDA
Galvagno Ernesto (Strumenti Musicali Monforte d'Alba) residente Torino via Berthollet 6; dichiara di non riconoscere alcun debito a suo carico che avesse contratto o che dovesse contrarre la propria nipote Capra Argentina non più con lui conviverata.

I beni di casa Savoia

L'inchiesta burletta del governo di Salò

Milano, 18 dicembre.

Per indisposizione di uno dei giudici popolari, l'udienza si è iniziata nel pomeriggio.

Dopo l'escussione dell'avv. Michele Terzaghi, incaricato da Salò di sorvegliare l'opera dell'avv. Steiner, e la deposizione del restauratore di oggetti d'arte Trouconi che perirò gli oggetti artistici senza soppattarne la futura vendita, è la volta del prof. Pacchioni, sovrintendente alle gallerie. Durante il periodo nazifascista egli fu informato dal prof. Viale, direttore dei musei civici di Torino, di quanto avveniva a Milano, a Monza e nell'Italia centrale, sulla depauperazione dei beni dei Savoia. Egli protestò presso Salò, minacciando le dimissioni dalla carica se le vendite e le svendite fossero continuate, tanto che Salò ordinò un'inchiesta. Inchiesta ridicola in quanto, mentre Barracu nuova nuovissima lo Steiner a vendere i beni dei Savoia, a nome di una commissione al l'uopo nominata l'avvocatura di Stato avrebbe dovuto provvedere a rintracciare e sequestrare gli oggetti presso i vari compratori e, specialmente, presso gli antiquari, ai quali proprio lo Steiner, cioè lo stesso commissario governativo nominato da Barracu, li aveva venduti.

Egli intervenne, più volte, per impedire la fusione di ori e bronzi di alto pregio, ma con scarsi risultati perchè le informazioni che riceveva erano tardive, ed egli giungeva, quasi sempre, quando la fusione o la vendita erano avvenute.

Dopo la deposizione di altri tre testi secondari, l'udienza è stata rinviata a lunedì.

Kammamuri condannato a 16 anni di reclusione

Novara, 18 dicembre.

L'udienza si è aperta stamane, con l'escussione del colonnello Superti per l'accusa e la crocerossina Laura Martini, partigiana, per la difesa.

Prende, quindi, la parola l'avv. Fahrman di P. C. dimostrando che del delitto Kammamuri esula ogni movente politico; dopo di che pronuncia la sua requisitoria il P. G. Casalegno che smonta il castello difensivo dell'imputato definito «un piccolo improvvisato scimmiottatore del colonnello Valerio», concludendo con la richiesta nei suoi confronti di 24 anni di reclusione.

Nell'udienza pomeridiana hanno parlato i difensori avv. Angelo Luzzari e Cesare Degli Occhi, inquadrando il delitto Kammamuri nell'ambiente rivoluzionario del tempo e invocando le attenuanti generiche per l'imputato.

Dopo una breve replica della parte lesa e una controreplica della difesa e un vivace battibecco tra queste per la contestata presentazione, da parte dell'avv. Degli Occhi, alla Corte di un documento, la Corte entra in camera di consiglio e, dopo un'ora, rientra, dichiarando Claudio Cassiano colpevole di omicidio volontario e, concedendogli le attenuanti generiche, lo condanna a 16 anni di reclusione.

Otto armate comuniste serrano su Pechino

Imminente la grande offensiva per Nanchino

(Nostro servizio speciale)

Sciangai, 18 dicembre.

A proposito delle voci che circolavano giorni or sono in merito alla presunta intenzione del generalissimo di rassegnare le proprie dimissioni, si apprende questa sera, da fonte governativa, che in effetti tali voci avevano trovato molto credito anche negli ambienti diplomatici, tanto che il Presidente Truman, evidentemente informato di ciò dall'ambasciatore J. Leighton Stuart, ritenne opportuno scrivere a Cian Kai Scek, chiedendo la spiegazioni del caso. Inoltre lo stesso ambasciatore ha recisamente smentito di aver amichevolmente consigliato al leader nazionalista di scegliere la via delle dimissioni. Era stata infatti propalata la notizia che Stuart avesse preso tale iniziativa non già in conseguenza di istruzioni ricevute in questo senso dal Dipartimento di Stato, ma semplicemente in veste di amico personale del generalissimo.

«Sono voci assolutamente infondate — ha precisato Stuart — e sia ben chiaro che non ho consigliato al Generalissimo di rassegnare le dimissioni, nè in veste di rappresentante diplomatico e neppure come amico».

Ciò che invece Stuart ha nascosto — ma questo lo si è poi appreso da fonte attendibilissima — è di aver ricordato al Generalissimo che le tendenze accentratrici non si confanno ad un Presidente costituzionale e portano comunque a gravi conseguenze.

Ciang Kai Scek deve aver considerato l'ammonimento di Stuart con la massima serietà, tanto da accordare al Premier Sun Fo la più ampia libertà di iniziativa nel condurre i negoziati per la formazione del nuovo Gabinetto.

Questa sera otto armate comuniste marciavano su Pechino per la battaglia finale mentre i capi dei reparti nazionalisti ordinavano alle proprie truppe di resistere fino all'ultimo su tutto il fronte. Una trasmissione radio ha informato che i comunisti oltre a battere alle porte della più antica città cinese si erano impadroniti del più grande aeroporto di Pechino; un altro campo di aviazione, nella parte meridionale della città si trovava sotto l'intenso fuoco delle artiglierie comuniste, che risultava tuttora in possesso dei governativi.

Dal fronte della Cina centrale riferiscono che il 14° gruppo d'armate nazionali si è schierato a cavallo della ferrovia Pengpu-Nanchino, a circa 95 km. dalla capitale

a. g.

Il ricorso di De Vecchi sarà discusso il 2 marzo

Roma, 18 dicembre.

Presso la Corte di Cassazione, il 2 marzo prossimo sarà discusso il ricorso presentato dall'ex-gerarca Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, contro la sentenza della Corte di Assise speciale, che nel novembre del 1947 lo condannava a cinque anni, poi interamente condonati. Contemporaneamente ha ricorso anche il Procuratore generale della Corte di Appello di Roma, il quale sostiene che a De Vecchi non poteva essere concessa l'amnistia.

Le prime nevicate

Cuneo, 19 dicembre.

Stamane si è avuta la sorpresa della prima neve in città. Anche le montagne circostanti ne sono tutte coperte.

Aosta, 18 dicembre.

La Valle d'Aosta non è ancora verificata dalle nevicate vere e proprie, salvo che a quote elevate come al Piccolo San Bernardo. Stamane però di nevischio ha imbiancato poche ore la conca di Courmayeur, mentre neve per circa dieci centimetri è caduta al Breuil.

Congresso di ortopedici

Ieri ed oggi, all'Istituto Maria Adelaide si svolge il Congresso delle società del Piemonte, Lombardia e Liguria di ortopedia e traumatologia. Fra i tanto partecipanti sono i primari prof. Camera (presidente), Zanoli, Marziano, Tabanelli, Francescheitti, Pasquali, F. Teneff, Meriana, Filippi, Favari, Rino Napoli. Ieri ha parlato su «Il trattamento del Pott torto congenito» il prof. Fusari. Oggi parlerà il prof. sulle fratture esterne [illegible] ieri sull'anca.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Colpito da improvviso malore, oggi è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Pellati

di anni 58

Straziati dal dolore, annunciano la grave perdita: la moglie **Rigatti Maddalena**; i figli **Piero** con la moglie **Gerri Inse** e figli, geom. **Guido** con la moglie **Lignatti Irene** e figlio; i fratelli **Celeste, Vittorio, Lucia**, con le famiglie; i cognati **Rangheno, Vittorio** ved. **Pellati, Bertinetti, Lasne, Cassina** e **Rigatti**; nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Buronzo domenica 19 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Buronzo, 18 dicembre 1948.

La famiglia **Borri** annuncia l'improvvisa perdita di **CESARE PELLATI**, associandosi al grande dolore dei congiunti.

La **Ditta Pietro Borri**, coi propri impiegati e operai, annuncia con profondo dolore l'immatura perdita di **CESARE PELLATI**, da oltre 50 anni suo affezionato e fedele collaboratore.

La famiglia **Cerri** si associa al dolore dei familiari per la perdita di **CESARE PELLATI**.

E' mancato ai suoi cari

Tarrocchiono Emilio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Vigna Luigia**, il figlio **Enrico** e famiglia, la mamma, la sorella **Maria** il fratello **Antonio** e famiglia, **Aldo** e famiglia, la sorella **Margherita** e famiglia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9,30 partendo dall'Arsenteria Martini (via Cigna 84).

Prendono viva parte al lutto della famiglia **Tarrocchiono: Domenico Currà** e consorte; Ing. **Carlo Vittorio Buzzetti** e famiglia; I **dipendenti** delle Ditte **Currà & C.**; I **dipendenti** della Ditta **Durolit**.

Torino, 18 dicembre 1948, corso Re Umberto 128.

Cristianamente è mancato alla adorazione dei suoi cari

Umberto Chiesa

d'anni 14

Affranti ne danno il triste annuncio il padre **Guglielmo**, la mamma **Saloua Selima**, la sorellina **Lucia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 14,30 da via Madama Cristina n. 21. La presente serve anche di ringraziamento

Nel IV anniversario della perdita della signora

Angela Storero

il marito ed i figli non immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero ed apprezzarono la sua grande bontà. 974

Mercoledì 22 dicembre alle ore 11 (undici) nella parrocchia di S. Teresa saranno celebrate Messe in suffragio dell'anima del compianto

Dott. Alberto dei Marchesi Compans di Brichanteau

La famiglia sarà riconoscente a tutti coloro che interverranno unendosi alle sue preghiere.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Guadagnini

d'anni 55 - Liutaio

La famiglia addolorata ne dà il triste annuncio. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 14,30, partendo da via Valeggio 24.

Il giorno 18 dicembre, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, è deceduta a Caravino la insegnante **Bianchi Maria**

84497

Perinetti Francesca
Ved. Capitano Saudino

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio **Michele**, i nipoti **Dolo** e **Luigino** e la nuora **Elvira Gay**.

Il Personale della Ditta **Perinetti Francesco** si associa al tutto per la perdita della sig.a **PERINETTI FRANCESCA**, madre del titolare.

La famiglia **Fantone**, commossa per l'indimenticabile dimostrazione di affetto e di cordoglio tributata al suo caro estinto 32571

Ermenegildo Fantone

porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che con la loro presenza, con fiori o con scritti, hanno preso parte al suo immenso dolore. Ringrazia particolarmente: il Personale della Ditta **Ermenegildo Fantone & Figlio**, la Direzione e gli Insegnanti della Scuola Elementare di Lucento, l'Amministrazione della Scuola Materna di Lucento, i soci dell'ex-Colonia Biellese, la Società Filarmonica di Lucento, il signor Vittorio Baron per la elevata orazione, il C.R.A.L. Fantone, l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Lucento, l'Unione Uomini di azione cattolica, la Compagnia di S. Bernardo, la Società Operaia M. S. Vanchiglia, gli amici e la popolazione di Occorpato. La Messa di trigesima verrà celebrata martedì 21 gennaio 1949 alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Lucento.

Santamente Dio ha chiamato a sè

Fede Favaro nata Zorgno

Desolatissimi annunciano i figli: rag. **Pier G.** con la moglie **Camilla Curti, Maria Fernanda** col marito ing. dott. **Manfredi Dal Duca** e figlie **Dina** e **Anna**, **Gina** col marito dott. ing. **Renzo Veraldi**, la sorella **Felicina Giacardi Favaro**, la cognata **Mirra Favaro** e i nipoti. Non tutto, non fiori, ma preghiere. Così Ella volle, così Ella scrisse. La cara Salma partirà domenica 19 corr. alle ore 14 da via E. Noè, Milano, per Piverone, ove alle ore 16,30 si svolgeranno i funerali. Milano, 18 dicembre 1948.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la mamma e sorella esprimono la loro riconoscenza a quanti vollero partecipare al loro dolore per la perdita dell'adorato

Filippo Bergia

Un particolare ringraziamento al dott. Ferraris Carlo, a suor Placida e ai rev.di Padri Francescani che tanto amorevolmente l'hanno assistito, all'Associazione di categoria, agli amici e a chi con parole e scritti hanno voluto recare le doti del caro estinto.

La famiglia **Milano e Genti**, grata e commossa delle dimostrazioni di affetto e di stima tributate al loro caro 33319

Eraldo Milano

ringraziano quanti con la presenza, scritti, fiori e parole di conforto hanno preso parte al loro dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata martedì 21 dicembre ore 9, parrocchia della Crocetta.

Confortata dalla Fede, decedeva per improvviso malore

Felicita Filippi
ved. Trinchieri

La figlia **Amalia**, i parenti tutti invocano preghiere. Non fiori. Torino, 18 dicembre 1948.

Il Torino senza Mazzola giuoca oggi a Firenze

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 18 dicembre.

Fedeli alla tradizione, i giocatori del Torino, anzichè venire direttamente a Firenze per il loro incontro con la «Viola», sono andati a passare la vigilia a Montecatini, che fu anche «quartier generale» degli «azzurri» prima dell'incontro Italia-Svizzera di due anni or sono. Un giorno di completo riposo dopo la lunga trasferta in torpedone è certo valso a rimettere fisicamente a posto i granata che con la gara di domani inizieranno il più duro ciclo di partite di tutto il campionato. Essi compiranno la tappa Montecatini-Firenze domattina.

Per questa prova tanto importante mancherà, purtroppo, Mazzola. Come è noto il «capitano» ha accusato, al termine dell'incontro con l'Inter, un leggero stiramento muscolare e pure essendosi, nel corso della settimana, sottoposto alle cure del caso, non è guarito in modo tale da rendere consigliabile il suo rientro immediato in squadra. Secondo le ultime attendibili informazioni alla mezz'ala sinistra verrà avanzato Martelli, mentre la seconda linea dovrebbe contare su Eadini, a sinistra, Rigamonti, al centro, e Grezar a destra. Quest'ultimo, arrivato solo oggi, continua a dire di non sentirsi bene. Si spera tuttavia che possa giocare domani.

Tornando a Mazzola, che si riserva per i prossimi due incontri con il Genoa e la Sampdoria, si dice stasera che egli andrà a Novara per veder giocare i rossoblù. Forse il capitano granata non spenderà inutilmente il suo tempo, perchè l'undici ligure sarà il prossimo temibile avversario del Torino.

Intanto a Firenze l'attesa per questo incontro supera quella di ogni altro normale match di campionato. Nonostante questa sera tiri un vento gelido e fortissimo, si spera che domani la partita possa avere regolare svolgimento. L'anno scorso il Torino, quando venne a Firenze, aveva in classifica quindici punti in più dei viola, e pure la gara fu assai equilibrata e i campioni riuscirono a prevalere solo nel finale, grazie ad un goal di Mazzola, che poi non entrò nella rete ma colpì un palo.

Il Torino è atteso da un pubblico numeroso, che si aggira sulle 40 mila persone, e che sarà certamente prodigo di incoraggiamenti per i granata. Ma la Fiorentina, che è squadra di classe, non è avversario da prendere alla leggera. Essa ha dimostrato di essere in ripresa e di aver superato la crisi che l'aveva attanagliata nella stagione precedente, allorchè la Fiorentina dovette subire quattro goals di scarto. Naturalmente, anche questa volta il Torino è tenuto.

La formazione del viola non è ancora definita. Si parla dei probabili rientri di Zoppellari e di Furiassi, cosicchè lo schieramento dovrebbe essere il seguente: Costagliola; Eliani, Furiassi; Acconcia, Rosetta, Magli; Marchetti, Zoppellari, Galassi, Sperotto, Suppi.

LUIGI CAVALLERO

Squadre rimaneggiate per Juventus-Palermo

Per l'odierna partita di campionato contro il Palermo, Chalmers presenterà la stessa formazione che ha vinto domenica scorsa a Busto. Infatti, alla già preventivata assenza del portiere Sentimenti, si è aggiunta ancora quella di Parola. Il medio centro juventino attraversa quest'anno la serie nera: un malanno tira l'altro, e dopo la tenia e la bronchite, per non dire che delle ultime sue disavventure, è uscito fuori anche una seria infiammazione intestinale, con conseguenze assai dolorose. Forse la sua presenza in campo, oggi, sarebbe stata possibile, ma i dirigenti hanno preferito soprassedere rinviando il rientro a domenica prossima. Salvo variazioni dell'ultima ora, la formazione juventina dovrebbe quindi contare su: Cavalli; Angeleri, Manente; Sentimenti III, Rava, Locatelli; Muccinelli, Jeodan, Boniperti, Hansen, Caprile. Hansen e Jordan partiranno in serata per trascorrere il Natale in famiglia. Il loro rientro è previsto per la gara di ricupero contro il Bologna, in programma per il giorno 30.

Il Palermo si avvarrà di: Masci, Bonifonti, Piccinini; Conti, Milano, Di Bella; Chawko, Pavesi, Torti, Moretti, De Santis. Come si vede, Vargilen presenta a Torino il sestetto difensivo che è riuscito a pareggiare a Milano contro l'Inter nella quarta partita di campionato. Mancherà Vyncalek, ma in compenso vi saranno due nuovi: Pavesi (Pavesi e Torti), i quali potranno mettere in imbarazzo il medio-centro bianconero secondo una tattica già riuscita più volte.

Precederà la gara per il campionato riserve tra i cadetti della Juventus e del Novara.

Date proposte dall'UVI ai campionati di ciclismo

ROMA, 18 dicembre.

Il C. D. dell'U.V.I. ha tenuto due riunioni allo Stadio. Sono state composte come segue le varie commissioni:

Commissione tecnico-sportiva: avv. Brofferio (presidente), Costa e Rimedio (membri), Pierangeli (segretario). Alfredo Binda e De Giovannangeli (ispettori tecnici dell'U.V.I.).

Commissione finanziaria: dr. Ferrero (pres.), dr. Agnes (membro).

Per quanto riguarda i campionati su strada della varie categorie, il consiglio direttivo ha fatto le seguenti proposte, che debbono essere ratificate, prima della loro approvazione definitiva.

Professionisti (cinque prove, di cui tre valevoli per la classifica): Giro del Piemonte (3 aprile); Giro della Romagna (8 maggio), Giro del Lazio (16 giugno), Coppa Bernocchi (7 agosto), Giro del Veneto (11 settembre).

Indipendenti (tre prove): 17 aprile in Liguria, 15 maggio nella Venezia Giulia, 27 settembre nelle Puglie.

Dilettanti (tre prove): 22 maggio, Coppa Caivano, a Napoli, 3 luglio, in Abruzzo; 25 settembre, in Toscana.

Allievi (prova unica): 19 giugno, in Emilia.

Ai campionati europei di pattinaggio a rotelle, iniziatosi ieri a Sanremo, la coppia torinese Pianfetta-Barresi si è classificata seconda dietro agli inglesi Byrne-Phelhean.

Per Navara - Genoa la squadra azzurra annuncia questa formazione: Russova (Costagno); Mainardi Bussi; Carasso, Galimberti, Castelli; Pombia, Piola, Tieghi, Rosica (Alberico), Ferraris II.

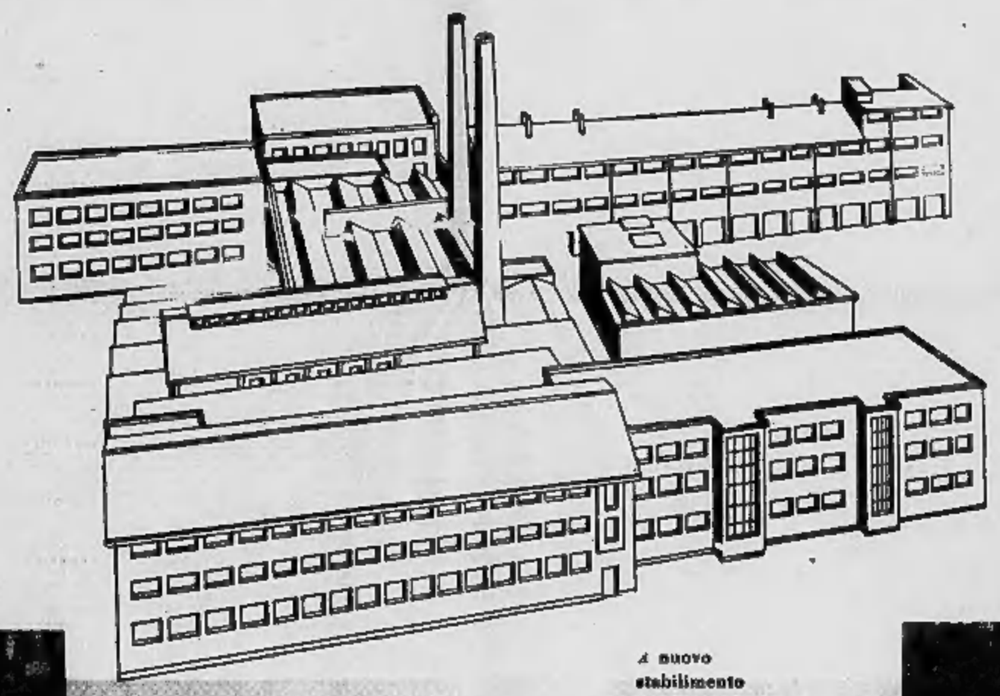
Squadre di pallanuoto

Per domani sono in programma le seguenti partite: Torino-Milano, Genova-Napoli, Roma-Trieste, Bologna-Catania.

Classifica

Torino	6	5	1	0	39	15
Milano	6	4	1	1	36	19
Napoli	6	3	1	2	31	23
Roma	6	3	0	3	30	25
Trieste	6	2	0	4	23	33
Bologna	6	1	1	4	20	34
Genova	6	1	0	5	19	36
Catania	6	1	0	5	17	38

perchè i prodotti **ALEMAGNA** sono perfetti



particolare trasportatore e forno elettrico

una dei forni elettrici continui

sala forni a carrello

Nel nuovo e moderno stabilimento, in ambienti razionali, con un rigoroso controllo scientifico, lavorano esperti e maestri dell'arte dolciaria. "Alemagna Panettoni" che si vale di materie

A nuovo stabilimento per la produzione di panettoni, biscotti cioccolato, caramelle torrone, frutta candita confetture,

produzione torrone

produzione frutta candita

produzione caramelle

prime genuine,selezionate, dei più moderni impianti, dei criteri di lavorazione più aggiornati, assicura in ogni momento una produzione costante veramente di qualità superiore.

veramente di qualità superiore

caramelle cioccolato

ALEMAGNA

torrone frutta candita

PANETTONI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

L. 6 p. p.

ANNUNCI COMMERC.

ADDETTIAMO lavoro lampiera saldatura elettrautogena piccole grandi parti presso privati mill. Tel. 30-809.

ACQUISTIAMO blocchi persiani tale misura nuova, seminuova, indumenti militari, residuati esteri. Tel. 556-109. Bisona, Settimo.

ACQUISTO torni, frese, limatrici grese occasione. Maggia, Artisti 9, Torino. 18545

ACQUISTO radiatori, caldaie, tubazioni ovunque pagando massimo. Riparo caldaie ghisa, specializzato cuciture, garanzia massima. Ghigo, Godfredo Cavalig 32. Telefono 70-140.

A Biltrice offro romanzo avventure illustrate puntate. Boccassino, Romani 28. 53000

APPETTATRICI, bilance automatiche tutti tipi, occasionissime, vendocasi. Filzila Repubblica 8 (Porta Palazzo). 97900

AMERICAN usa fiorescenti lampa. Feit. Via Bertola 22, tel. 44-007.

AMMINISTRAZIONI immobili pratiche contabilità. Telefonare 35-807.

AMPIO luminoso negozio angolo interato magazz. Tel. 46-943

ARDANI, bigiotteria, elevatori, Bituminatrici vendonsi anche rateazione. Edile, Madama Cristina 94. Telefono 682-301. 20053

ASPIRAPOLVERE Folletto, elettro, domestici Candeza, articoli casalinghi. Vecchi rappresentanza deposito via S. Francesco da Paola 31. Telef. 31-440. 20000

AVENDO locale centralissimo cedile camioncino proprio cerco commissazione qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4076 SPI Torino.

A 5 rate occasione unica, m. 3 tessuto lana pesante, fodere; m. 3 tessuto lana adatto, fodere; m. 3 lana. Vasta scelta. Totale 19.500. Conferisco inoccupabile su misura 6000. Magazzini Pesce, corso Vercelli angolo Lauro Rossi.

BAGNI lavabi, scaldabagni, accessori, installazioni, idrauliche. Anselmo 19. Telefono 69-888.

BAGNI scaldabagni porcellane assortita concorrenza assoluta, sconti laboratori. Imprenari. Borgaro 17.

BERTOLA Ciaus preferito, maglior prodotto miglior prezzo, fabbrica sconto terzi. Nava 20. Telef. 80-056.

BLOCCANTI articoli profumeria e vendonsi acidali nuovissimi causa trasloco. Gabetti, Acc. Albertina 8.

BARTOLINE metalliche ingrosso. Varetto, Vittorio Amedeo 17. Telefono 46-713. 24420

CERCASI ingegna edile disposta trasferirsi Sud America. Scrivere cassetta 4058 SPI Torino.

CERCO motore nafta 45-60 HP 4 cilindri completo. Dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino.

CERCO lavoro per macchine 45, 51-55, 31-17. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino. 70045

COMPRASI su vera occasione compressore usato completo di serbatoio, pressione 10 atm. Telefonare 45-984.

COMPRO radiatori caldaie energumeno impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 15. Telefono 56-174.

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacel, Giolitti 16. Telefoni 45-890, 47-420. 20018

COPERTONI impermeabili canapa, cotone per autocarri, motocarri, carri ferroviari, coperture per padiglioni, zappotti, stuoie impermeabili. Riparazioni. Musso, corso Francia 196. Tel. 70-613.

COSTRUIAMO calandre paraurti qualunque tipo autoveicoli pronta consegna. Telef. 30-809.

FABBRICA Svizzera decolletaggi cerca importanti ordini lavorazioni pezzi ricambio come viti ecc. Precisione 1/1000 mm. Scrivere cassetta 4133 SPI Torino.

FLUORESCENTI tubi luminosi e apparecchiature. Magalon, Valeggio 1. Telef. 45-658. 70000

FONTI quantitativi pontrella occasione trovarsi presso Valtinoger, c. Svizzera 100, tel. 70-886.

FRESE piatte torni qualsiasi macchina lavorazione ferro vendesi nuovamente. Monni, via Nizza 152.

GARBIONI per dighe lamiere cordiam zincate e nere ritagli lamiere 10-30 inside. Prezzi convenienti. Parma 1. 91760

GIOVENALE, via Santa Chiara 5, telefono 45-640. Assortimento completo bilici, bilance per industria, commercio, famiglia. Esclusività bilici automatici Alfa.

IMPORTANTE ditta costruttrice resitori cerca combinazione commerciale con importatore diretto Stati americani. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino. 20000

IMPRESA edile artigiana assume ricostruzioni riparazioni pronti miki Telefonare 91-004.

INTERPELLATEGLI per abbonamenti a qualsiasi rivista giornale o pubblicazione francese inglese svizzera americana. Riser, Lamarmora 30, Telef. 43-193.

INTERRUTTORI ed apparecchiature alta e bassa tensione, concessa pronta, pezzi ribassati. C.M.D., corso Vercelli 8. Telefono 91-080.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telef. 70-694.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove, usate, Barera, corso Francia 269. Tel. 73-844. 94200

LAMIERE zincate ondulate amerigano vendo, Anselmo, Principessa Clotilde 60. Telef. 76-979.

LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simoncini, via S. Secondo 29. 96000

LIQUIDIAMO piccole partite liquori migliori marche. Telef. 43-240. Telefoni, Agostino 12.

MAGAZZINI Educari Martinetto, deposito magazzinanti qualsiasi quantitativi merci libere, vincolate, dogana, imposta consumi. Telefoni 73-146, 76-345, 73-443.

MOTORI elettrici trasformati, anche fuori uso acquistansi riparano commerciano. Omera, Massena 19.

MOTORI, trasformatori, elettropompe, elettroferroviarie Talloro, Studio tecnico Chiaberge, via Biscaretto 4, telef. 55-36-50.

MURATORI Niagara motorizzato ottime condizioni 90 marinelli vendesi. Calsone, Nizza 32. 20001

NUOVA rivista mode offre vantaggiosa pubblicità Sartorie, Case Bellezza altri. Scrivere Eleganzia, Torino, Sottoripa 12.

OCCASIONE vendesi legname vario costruzione in opera mc. 1000. Telefonare 57-873. 20417

OFFICINA ferri fresatrice limatrice trapanatrici presso Rivalvia specialistiche ecc. Ridotte 15, Torino 15. 20000

OROLOGI e apparecchi controllo nuovi occasione cambi trasformazioni abbonamenti impianti. Saccani, corso Palestro 7. Tel. 45-065.

PENNELLIFICIO spazzolificio bernardo, Pennelli, spazzole trebbia, setole, crini vegetali per usi domestici, industriali. Deposito Torino: Fratelli Vico, Cottolengo 54, Tel. 32-706

PIASTRELLE smaltate stile ceramico qualità eccellissima. Durolli tel. 870, Rosmini 9.

PIASTRELLE smaltate per rivestimento. Stabilimento Sassuolo, ufficio vendita Saime, Modena.

PRESSA nuova 8 T, con divisore vendo, Via Rivalta 46.

PRIVATO acquista contanti privato Torino fuori fresatrice universale, limatrice 500, incidello verticale come nuove. Scrivere cassetta 4046 SPI Torino.

RADIO usate, nuove, vendo, cambio, compro, riparo. Facilitazioni pagamento. Roma 101 corillo.

RECLAM luminosa tetto Piazza Castello Po con pannello affittasi. Telefono 73-194. 90091

RIMONTE macchine cafè espresso Imperia, Presti fabbrica. Principessa Clotilde 43.

SAPONE scarlie « Supervelo », cera Cristalli, cera Helvetia, cera Alba, Sapina Arlo Diadema (Macchelli, 6, A. France Malino, Milano, depositari Piemonte: F.lli Vico, Torino, Cottolengo 24 Telefonare 29-196.

SEDIE Poltroncine, cursate, pieghevoli, Novecento, comuni, Rimascimento, Barocco. Tavolini, sgabelli, poltrone, sofaletto, arredi ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinaglio 5.

SPUGNE di mare: lavorate; grezze, pelli scamosciate spagnifico « Siciliana », Messina. Agenzia vendita Piemonte: F.lli Vico, Cottolengo 24, Telefono 29-196. 97190

SUPER Ditta, bilance, affettatrici, bascule, trinciarne, tritaghiaccio elettrici. Pagamento rateale. Bessone, Sant'Anselmo 3.

TAGLIAPILE nuovi mannei isolanti taglio mm. 8 L. 900. Via Principi d'Acaja 97. Telef. 90-113.

TELONI 3x5 impermeabili 5000 cadauno. Via Principi d'Acaja 97. Telefono 29-113.

TORNI prismatici monopuleggia, distanza punte mm. 1500, completi, come nuovi, vendonsi lire 400.000. Telefonare 32-638. 84447

TORNI revolver, fresatrice, forno elettrico, smerigliatrice per stampi Bosch. Attrezzature varie. Tel. 47-626

TORNI paralleli motorizzati distanza 600, 800, 1000, 1500; torni a revolver foro 65; fresatrice verticale 1; affilatrice universale Climat; rettificatrice universale Rivalira 450 x 125; trapani; maschiatrici. Liquidiamo. Tecnionare 33-490.

TORNIO revolver, mandrinismo barra 50 Asaldi barra vite 2,75 Prismatici 1250 conferisco. Fasolis, Novara 38.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni, avvolgimenti. Ing. Panizza Agliotti, Tel. 91.303.

TRATTORE Agricolo Orsi 45 HP, motore 7-8 HP usato vendesi nuovamente. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino.

UFFICIO centrale telefono concede recapito serie ditte eseguisce commissioni lavori dattilografia, stili preleva. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. 20400

VENDESI gruppo elettrogeno 30 Kw motore 3 Hp Lancia, alternatore Feltzari, nuovo completo accessori. Scrivere Cabinet, Scrpone 46 oppure telef. 31-975.

VENDO carrozze passeggeri tramvia, vagoni merci completi funzionanti, oppure demoliti. Lamiere recupero 3-5 decimi. Lamiere ondulate ferro e zincate. Parma 1.

VENDO torchio graminola artigianale per pasta capacità kg 15, prezzo conveniente. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino.

VENDO Revolver pavolver barra mm. 20 Escodora, elettrico 1,8 HP 220, Bardonecchia 106.

VENDONSI conca trattrice Landini 200, raffinatrice 3 cilindri, trifoglievo mc. 2, burratto, tiratogli motori accoppiati come nuova. Cassinelli, Sacchi 84. 84400

VENDONSI 200 vespalisti inbi Victaulic ex-allegati 2 a 6 pollici. Per offerte indirizzare non oltre 31 corrente casella 1 C, SPI, via Parlamento 2, Roma.

VENDESI 2 torni, varie macchine officina meccanica. Lovarese, via Tiziano 36. 20004

124 mensilità prenotate una Vespa 125 ultimo modello, prove, rateazioni, assistenza. Filiale Torino, c. Unione Sovietica 43. Tel. 682-306

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

UAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Premi fabbrica, Corso Vittorio 16.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 46-960. S. Secondo 33.

ILLUMINAZIONI tubi fluorescenti americani officine, saloni, negozi, acc Garanzia, omeglà. Berlini, S. Dalmazzo 11 (cortile). Telefona: re abitazione 73-220.

LEGGIO leggio a seggio « Arcobaleno » sistema americano, lavoro accurato condizioni speciali per negozi. Simondi, via Masarini 34. Telefono 54-382.

PALCHETTI fissi, scomponibili, riparazioni, paschiature. Berta, Racconigi 26. Telefono 32-609. 20004

SALDATORE elettrautogeno specializzato saggisce lavoro qualunque metallo. Telef. 30-800.

SEGLALDI mafia elettrici industria speciali si fabbricano. Lee, via Giberti 2. Tel. 59-793, Torino.

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBIGLIONANDOVI cessiona riliero negozi qualunque genere voiture rivolgersi Urat, via Giolitti 10.

ACQUISTO licenza bolleitore ristorante, bar, provveditore locale similstrato, Telefonare 43-000.

APPARONE cedesi causa partenza aviatica, industria dolciaria vasta clientela tutta Italia. Tel. 43-057.

APPARONE. Cedesi causa partenza, torrefazione caffè Montagnella, con alloggio Bordighera, rappresenta 500, tostatrice Hava 25 Kg. esistenza 30 sacchi caffè, Giacobero, casa Rustica, Bordighera.

APPARONE alimentare con alloggio 800.000 cede Gabetti, Accademia Albertina 5.

APPARONE rimetto commerciale per causa partenza richiesta 800.000 con alloggio. Str. Sostegno 69, Rosso

APPITTASI negozio con retro centralissimo disponibile subito. Telefonare lunedì 20.

APPITTERRI negozio panificazione. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino.

AGENZIA Restagno, Berthollet 27, cede avviatissimi caffè bar autolave, 2 biliardi, alloggio.

AGENZIA Restagno, Berthollet 27, cede macelleria centrale via commercialissima, vendita settimana le 6 capi bestiame, vacro, frigo, affarone. 20002

AGENZIA Restagno, Berthollet 27, cede bottiglieria, drogheria, alimentario, latteria, commestibili, mercerie, profumerie.

AGNELLERIA Trigo forte fiorano cede Gabetti, Acc. Albertina 5.

ALIMENTARI drogheria bottiglieria bar esportazione vini, liquori cede Gabetti, Acc. Albertina 5.

A signora o signorina presenza volontieroma affido gerenza alimentario. Conti, Borgaro 75.

ASSOCIONI, anticipando capitali a tecnico disponendo piccola officina meccanica moderna, disposto trasferirsi con impianto, Sud America. Casella 6000 N, SPI, Genua.

AVVIATA azienda metalli non ferrosi cerca socio pratico per ampliamento. Scrivere cassetta 2188, SPI, Torino. 20400

AVVIATE botteghe salumerie drogherie commestibili cede Urat, via Giolitti 10. 97814

AVVIATISSIMO negozio biancheria migliorie buona posizione preferirei cedesi motivi famiglia, offerta trattative referenze. Scrivere cassetta 2167 SPI Torino.

AVVIATO negozio mobili centralissimo annesso laboratorio, meccanico, attrezzi, cedesi, affittasi. Scrivere cassetta 3004 SPI Torino.

BOLLETTONE inferiore alimentario privilegiatinecessari. Scrivere cassetta 4000 SPI Torino.

BREVETTO pezzale, semplicissimo accessorio elettrodomestici cedesi. Spadafina, p. Chierosi 3 bis.

CAPITALE apporterei con garanzia collaborando esima avviata azienda. Dettagliare, Scrivere cassetta 4060 SPI Torino.

CAPO officina abilissima apportasi capitale. Cedesi ottimo stabilimento meccanico affittasi. Scrivere cassetta 2190 SPI Torino.

CAUSA altri impegni urge cedere avviato commercio ingrosso, solo reddito mese, locale. Tel. 30-806.

CEDESI alimentarie con retro, cantina avviata. Telef. 45-382, escludi mediatori. 20000

CEDESI negozio ottima posizione. Telef. feriali 660-788.

CEDESI negozio elettrodomestici vendita riparazioni radio, retro laboratorio, posizione unica. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino.

CEDESI causa partenza orologeria oreficeria ventennale con alloggio ottima posizione fontana assicurata. Procacci, Garibaldi 8.

CEDESI piccola industria produzione brevettato lucroso. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino. 20343

CEDESI negozio alimentari angolare con alloggio, tutti permessi con frigo, incasso 300.000 settimanale. Telefonare 79-539.

CEDESI laboratorio farmaceutico attrezzato Rivoli cappre Moncna. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino.

CEDO avviatissima mercerla grande retro comprese muri. Regio Parco 94. 20420

CEDO panificio Torino forno elettrico. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. 20007

CEDO negozio ingrosso dolciumi annesso piccolo laboratorio eventuale collaborazione. Scrivere Pupazzo, Torino, Posta Centrale.

CEDO pasticcio con permessi vini esportarsi e alloggio 1.300.000. Vialiastellone, via della Stazione 2.

CERCASI Milano Genova Saronno centrale tabaccheria alloggio, indicare prezzo. Scrivere cassetta 2175 SPI Torino.

CONIUGI disposti accettare seria persona anziana a vitalizio purchè sia proprietaria casa. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino.

CONSERVIFICIO importante zona Napoli produzione pomodoro, pelati, salsa, confettura, marmellata, piselli, ecc. vendesi, fittasi, Scrivere casella C 5529 SPI Napoli

DISPONENDO macchine cucitrici cerco seria combinazione commerciale, oppure impiego redditizio, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 3801 SPI Torino.

DROGHERIA bottiglieria forte lavoro vetture mil preleve. Bar Vittoria, Delpiano 13. 20000

DROGHERIA moderna centrale, forte passaggio non alloggio, motivi famiglia cedesi urgenza 1.100.000. Balma, Sacchi 36.

ESERCENTI cessioni, rilievi, valutazioni, voltmrazioni, assistenza perito giurato Cabutti, v. Consolata 5.

ESPERTISSIMO tecnico meccanica generale specializzato automobili già dirigente importanti industrie offresi per direzione autorimessa o servizio manutenzione stabilimento. Scrivere cassetta 4035 SPI Torino.

FERMATA trentennale Genova centro vicolo 60 annui cedo. Scrivere SPI, cassetta 28 M, Genova.

OTTIME combinazioni impiego, offre officina forte lavorazione meccanica ed automobilistica, persona disponga due milioni. Scrivere cassetta 3271 SPI Torino.

MASELLERIA centrale avviatissima vendesi proprietà muri 2.000.000. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino.

FARMACISTA cerca socio per farmacia città. Scrivere cassetta 16 M. Genova. 97000

MAGAZZINO ingrossa da costruzione mq. 1500 semicoperto attrezzato cedesi zona Francia. Scrivere cassetta 172 R. Sipra Torino.

MAGLIFICIO medio rilevasi completo anche provincia. Scrivere cassetta 7115 SPI Torino. 20400

MEGOZIO vuolo alloggio telefono San Salvario cedesi. Martini, Sant'Agostino 6. 20400

OCCASIONE cede negozio con magazzino carta cancelleria oppure stessi locali ammobiliati adatti qualsiasi genere zona commerciale. Scriv. cassetta 2161 SPI Torino

OREFICERIA negozio centralissimo lungo forte avviamento causa malattia cedesi. Scrivere cassetta 130 R. Sipra, Torino.

PANETTERIA Riviera forte lavorazione cedo causale. Urat, via Giolitti 10.

PANETTERIE centrali periferiche riviera occasione cedesi. Gabetti, Acc. Albertina 5. 20000

PER ritiro commercio cedo avviatissimo albergo ristorante privativa La Beccaccia regione collinare (Eremo) prelievo fondi rivi, e mobili senza avviamento sito adegua. to ogni facilità pagamento oppure gerenza con garanzia. Rivolgersi geom. Operti, Saluzzo 60, Torino.

PILEVERE centro Riviera rivendita pane oppure rivendita giornali od altri buon affare con alloggio massimo globale 2 milioni. Trattare condizioni a ragionare Carboneri, Mondovì.

SALUMERIA centrale cedesi per cambiamento mestiere, occasione. Marchetti, Bagetti 33.

SOCIETA' cerca finanziatore per costruenda casa e grande autorimessa, offresi conferenziona alloggi. massima serietà, garanzie. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino.

UFFICIO attrezzato telefono cerca socio preferibilmente con automezzo per lancio nuova cera eliminati eventualmente qualsiasi serie combinazione. Scrivere cassetta 9170 SPI Torino. 20400

URGE 50.000 lire buon interesse massima serietà. Scrivere cassetta 4067 SPI Torino. 50031

VARAZZE Cedesi negozio vini, liquori, ingrosso, annesso alloggio. Scrivere SPI, cassetta 10 E, Savona

400.000 cauzionerei o collaborerei piccola ditta, anche rappresentanze. Scriv. cassetta 4056 SPI Torino.

1.500.000 tabaccheria salumeria pasticceria volendo latteria. Gastaldo, Pio V 8. 20004

4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO in vendita diritto di sopraelevazione per tre piani via Po sopra portici. Telef. 46-147.

ABITASI subito garage affittasi tipo alloggetto, facilitazioni. Visibili 14-17. Bidiana 34.

ACQUISTANSI case posizione centrale, qualunque importo, senza spese di mediazione. Siret, via Teofilo Rossi 3. Telef. 351-392, 46-778.

ACQUISTEREMO lotto terreno circa 7000 mq. direttrici corsi Stupinigi 4 Novembre. Scrivere cassetta 4002 SPI Torino.

AFFITTASI terreno preferibilmente Crocetta, S. Paolo, Francia, centro. Telefon. 30-307.

ACQUISTEREI con pagamento dilazionato casinetta con villetta riviera ligure possibilmente Sanremo. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio 6 ambienti più servizi libero posizione centrale. Telefonare 31-520.

ACQUISTO casetta o alloggio 5 o 6 camere più servizi liberi, zona: Crocetta, Nizza, Piacenza. Eventualmente permutasi con casetta 4 camere giardino in Testona, libera. Scriv. cassetta 4239 SPI Torino.

ACQUISTO direttamente casa annesse 2 giornate terreno, dintorni Torino. Scrivere cassetta 9078, SPI, Torino. 20004

AGENZIA Restagno, Berthollet 27, cede alloggio libere semicentrale 3 camere servizi. 850.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina 17 giornate collinare ottimo collegamento Torino, bellissima attrezzatura, libera subito.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende divisione, cascina irrigua 40 giornate in Torino. Massima urgenza.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende case 15 camere, caseinata, esattissime Madonna Campagna 1.900.000

ALL'IMMOBILIARE Letizo vendesi alloggi signorili case ville terreni liberi occupati in costruzione splendide posizioni. Principe Tommaso 31. 20543

ALLOGGETTI 2-3-4 camere corso Regio Parco 54. Facilitazioni pagamento. 20001

ALLOGGI signorili liberi subito vendo facilitando pagamento. Affrettarvi visitarli ore 10-13, 14,30-17, Corso Rosselli 9.

ALLOGGI 3-4 camere quinti servizi vendo liberi. Nelli, Garibaldi 90.

ALLOGGI (Valentino) 3 4 7 camere accessori vendonsi. Via Pellico 27 ore 14-17. 97917

ALLOGGIO signorile, libero subito, in palazzina, soggiorno, 3 camere, 1.800.000. Reg. Parisetta, piazza Lagrange. 20000

ALLOGGIO signorile libero centro 4 camere doppi servizi, garage vendesi Saci, Sacchi 36. Tel. 45-521.

A Porta Nuova vendo ampio locale con annesso laboratorio conferisco. Telefonare 63-202.

APPARTAMENTI signorili, imminente costruzione, Giardini Cavour prenotazioni vendita. Telefonare 56-078, 690-042. 55512

CASA modernissima adiacenze via Cibrario 66 vani ascensore termosifoni, valore reale 70.000.000 vendo 7.500.000. Giletta, Barbaroux 4.

CASSINA cercansi 10-15 giornate possibilmente parte irrigua. Indicare località, condizioni, prezzo. Scrivere cassetta 9197, SPI, Torino.

CASE agni tipo località prezzo, rare occasioni, Vende Cabutti, via Consolata due.

CASE 900 100 75 45 camere, civili (corso centrale) vendono eredi, occasione. Giletta, Barbaroux 4.

CERCO negozio libero vicino via Roma. Scrivere cassetta 4044, SPI, Torino.

CELLE Ligure. Vendesi casa colonica con vasta campagna in collina e pianeggiante di cui buon orto terreno adatto costruzione villa, strada carrozzabile, conduzione mezzadria 5.000.000. Scrivere SPI, cassetta 7 E, Savona.

CERCO cascina con terreno anche sinistrata. Comodità tram. Telefonare 78-361.

CITTA' Giardino, regione S. Rita, vende alloggi due camere servizi cantina giardino 13.000 mensili compresa prossima estate. Alloggi 3 4 6 8 camere, cantina, servizi, giardino. Panamonio lunga rateazione. Prenotazioni informazioni Sacci, Vespucci 48. 98873

COMPRO solitte solai sinistrati liberi. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino.

CONTANTI compro mansarde oppure una, due camere libere. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino.

VIA Lanzaia 21 vendonsi alloggi semibisogno scala marmo liberi ottobre. Telefonare 74-001.

VILLA signorile, con rustico, libera, collina, torinese, giornate 30, volendo 12/5 vigna, frutteto, acc. vendesi prezzo conveniente. Gilella, Barbaroux 4. 98122

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

ABBIGNOMANI magazzino chimeo possibilmente isolato, zona Francia S. Paolo. Tel. 70-807.

AFFITTASI locale mq. 90 industria silenziosa. Telef. 32-042.

AFFITTASI locale e macchine falegnameria 50.000 pemalli. Scrivere cassetta 4274 SPI Torino.

AFFITTASI grande magazzino centrale libero subito. Tel. 32-900, Torino. 20004

AFFITTASI ufficio unico centrale indipendente riscaldato 600 mensili. Chiedere Telefono 47-317.

ALLOGGIO libero, collinare, 4 camere, cucina, giardino, 1000 metri dal tram, volendo anche autorimessa, cedesi. Scrivere cassetta 9081, SPI, Torino.

AMPIGLIONE S. Donato cercasi deposito materiali. Scrivere cassetta 1000 SPI Torino.

ORDESI locale uso ufficio magazzino garage con telefono, Telefonare 30-800.

CEDESI magazzino 40 mq. zona Gran Madre con telef. Telef. 45-320

CEDESI Rivoli 4 locali residenziali mq. 150. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. 20001

CERCASI ufficio due locali con ammobilia e senza. Telef. 90-705.

CERCASI affitto magazzino ufficio semicentrale. Tel. 45-986.

CERCASI locale centrale uso ufficio anche subaffitto piano terreno 60 piano. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. 20000

CERRARI per esposizione stanze vetrina cristallissima. Scrivere cassetta postale 668, Torino.

CERSICHIAMO locale industriale circa 300 mq. eventualmente rilevando macchinario. Scrivere cassetta 4139 SPI Torino. 20417

IMPRESA edile cerca locali semicentrali uso ufficio riparando. Scrivere cassetta 2177 SPI Torino.

LOCALE mq. 120 con 2 ville mq. 116 indipendente semicentrale affittasi. Telef. 692-966.

PARAGGI piazza Solferino affittansi locali signorili uso studi professionali od uffici. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

APPITTASI alloggio 5 vani e garage, rilievo mobili. Tel. 83-996.

APPITTASI signorile 3 vani doppi servizi terrazzi Crocetta, Tel. 34-306

APPITTASI rilevando mobilio alloggio 4 camere poco ammobiliate. Nelli, Garibaldi 90.

APPITTASI ammobiliato 2 camere cucina bagno libero subito. Telef. 30-628. 98005

APPITTASI in casinale mansarde nuove. Scrivere, Rosazza 7.

ALLOGGI vuoti, ammobiliati affitto, cambio, vendo. Società, Serra, Mazzola 5. 30361

ALLOGGIO 1-2 camere cucina cessi, affitto massimo, referenze. Scrivere cassetta 4099, SPI, Torino.

ALLOGGIO piccolo, grande, vuoto, ammobiliato anche pacifico rezzo. Telefonare 30-118.

ALLOGGIO Porta Nuova 4 camere servizi 2° piano riscaldamento particolare gabinetto per bagno telefono affittasi subito, offerta referenze. Scrivere cassetta 2167 SPI Torino. 20454

ALLOGGIO 5 camere più servizi affittasi, Vittorio Emanuele 30, ascensore terzo piano.

AL migliore offerente (fitto adeguato annualità anticipate) offro alloggio nuovo, 4 camere, accessori, terrazzo, presso Porta Nuova. Scrivere cassetta 2173 SPI Torino.

CALANDRA 26, piano 2° alloggio signorile tre grandi camere più servizi affittasi. 20539

COMPERO affitto camere e alloggio liberi. Telef. 32-837.

CONVENIENTISSIMO ultimi alloggi C.so Giulio Cesare 136 dalle 10-13.

CORSO Duca Abruzzi proprietari vendita alloggi modernissimi 3-6 vani costruenda casa signorile. Amministrazioni dottor Burrio, Galileiaki 8.

CORSO Regina 171 vende 3 liberi sblocco alleggi 2 e 4 camere termo centrale. 98408

CORSO Svizzera 67 vendonsi alloggi ermobagno scala marmo liberi sblocco. Telefonare 70-657.

CORSO Vinzaglio angolo corso Stati Uniti (palazzo del Sole) splendida posizione vendesi/affitta, vendonsi alloggi modernissimi (prossimi giugno). Tecnostive Leilee, Principe Tommaso 31, Tel. 54-402.

DUMIANA vendo casiletto alloggio terreno, casa nuova costruita, villa, casetta collinare. Cornaglia.

GRANDIOSI locali adibiti commestibili, bottiglieria, salumeria, latteria, macazzeni, vendesi proprietà muri, alloggi 5-6 camere libere sblocco. Via Madama Cristina 18.

LEGNANO 20 casa nuova vendonsi alloggi signorili liberi sblocco, pomeriggio. 56733

LIMONE Piemonte, Villa migliore posizione 8 ambienti, servizi, nazzere, frutteto, terreno vendesi ammobiliata. Scrivere cassetta 9179, SPI, Torino. 20479

NEGOZIO e sotterraneo libero via Garibaldi vendesi direttamente. Telefonare 45-961.

PALAZZINA zona Barriera, 3 camere, cucina, bagno insonoro, libera. 3.500.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 20040

PALAZZO centrale locali 190 ascensore autorimessa, ermobagni barriera, esentato, vendesi convenientemente Gilella, Barbaroux 4.

PRIVATO compra terreni ottimi irrigui indifferente coltivazione grano riso Piemonte, sborsa contanti fino 30.000.000, importo superiore eventuale mossa pagamento. Proposti dettagliare; giornala, redilio, presso Amministrazione. Barbaroux 4.

RIVOLI adiacenze stazione corso Susa via Pivi privato vende terreno fabbricabile anche piccoli lotti. Scrivere cassetta 7178, SPI Torino. 20000

RANTA Giulia 60 vendonsi liberi sblocco negozi alloggio seminuovi lissime.

SANT'OTTAVIO 37, vendonsi liberi sblocco grandioso negozio angolare alloggio 3 camere termo centrale.

STABILE sinistrato angolare su corso centrale vendesi. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino.

VENDESI causa divisione 1300 mq. terreno capolinea 11 lippodromo. Telef. 692-380.

VENDO 2.000.000 appartamento signorile sul mare ammobiliato 5 locali libero. Miazza, Bremnero 13, Alassio. 20435

VENDO villetta 10 camere 5 libere con frutteto Treana, P. Nizza 200.

VENDO villetta libera 5 Mauro 5 camere servizi termo. Tel. 934-337.

VENDONSI bellissimi alloggetti pronti dicembre convenientissimi. Rivolgersi via Cassini 47.

GOURMATEUR Asta specifici campi ed vostre ferie Hotel Excelsior complessive 2000 prospetti. Telefono 14. 84230

SANREMO Hotel Paradiso piano sole riscaldato per comfurio e trattamento. 20000

SANREMO, Riviera dei Fiori, Hotel Eden, trattamento ottimo. Prezzi medici. 90001

SANREMO, Villa Mamberto, Nervo 8, pensione ricostruzione 1950 tutto completo. 97040

S. MARGHERITA Ligure, primo Laurin sul mare. Speciali riduzioni per famiglie. Trattamento primo ordine. 97041

VARAZZE. Ristorante Pensione Adriana, sulla spiaggia. Riscaldamento. Soggiorno delizioso. Modicità.

VARAZZE. Albergo Eden, pieno sole Riamovate. Famigliare. Ottimo. Riscaldamento. Servizio Nuova gestione. 20007

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

DENZA traduzione esercizi grammaticali italiano spagnolo. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino.

DERIO festivo 18 tasse contenenti adatti a maghieria. Modelli, asciuttivia. Via IV Marzo 14. Tel. 556-827.

11 CAMB. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI camera elegante arredata bagno a signore stabile signorile. Rivolgersi giornalaio piazza Bernini. 20505

AFFITTASI ammobiliata semicentrale indipendente riscaldata, uso ufficio. Telef. 46-994.

AFFITTASI camera ammobiliata con 1-2 letti Cavour 14, T. 46-778

APPITTO ammobiliata corso D'Azeglio, tutte comodità, preferenze signorina. Telef. 64-008.

APPITTO luminosa matrimoniale piedi-terre distinto serio unico luogo uno tutte comodità. Scrivere cassetta 4096 SPI Torino.

AMMOBILIATA affitto a signora, referenze. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. 20459

BANGARIO cerca matrimoniale uso cucina presso non affittacamere seria famiglia. Scrivere cassetta 4070 SPI Torino.

BELLA camera matrimoniale, sala da pranzo uso cucina Porta Nuova o poco distante. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. 20454

CROCETTA cara signorile due camere letto arredo telefono non affittacamere. Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino. 98451

INDUSTRIALE serio cerca locatuono pied-à-terre. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino. 98063

MIGLIOR offerente camera mobiliata, uso cucinino Crocetta. Scrivere cassetta 4026 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AGGIUSTATORE provetto possibilmente pratico tecnigrafi assumesi. Telef. 47-048 20053

AGGIUSTATORE specializzato cercasi possibilmente pratico stampi. Via Domodossola 24.

AGRICOLTORE solo, massima serietà cerca brava ragazza in servizio. Scrivere cassetta 4060, SPI Torino. 20000

AGENTATORE cristalli cercasi. Scriv. cassetta 180 R. Sipra, Torino

ASSUME piccola industria personale capacità tecniche e commerciali, referenze età. Scrivere cassetta 4041 SPI Torino. 20000

CAPO officina abilissime apportando 3-4 milioni associasi industria meccanica, avviatissima. Scrivere cassetta 7196 SPI Torino.

CASA spedizioni assume provetto contabile disposto eventuale cauzione, segnalare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 9183 SPI Torino. 20000

CASA spedizioni assume autista autocarro Moncarro referenze. Scrivere cassetta 4065 SPI Torino.

CERCANSI camerieri pratiche laboratori industriali, referenze, disposte trasferirsi. Scrivere cassetta 4104 SPI Torino. 20150

CERCASI chimico molto pratico veralci anticiclo per consulenze. Scrivere cassetta 4120 SPI Torino.

CERCASI esperta stenodattilografia cognizioni contabilità mezza giornata poi intiera. Tel. 46-971.

CERCASI impiegato contabile corrispondente preferibilmente conoscenza francese. Scrivere indicando età, referenze cassetta 9188, SPI, Torino. 20000

CERCASI meccanico 3ª benzina 2ª